Raffaele Serafini

SCRITTI SULLA GUERRA

ŁENGOA VENETA
edisiòn

Raffaele Serafini

SCRITTI SULLA GUERRA

ŁENGOA VENETA
edisiòn

PER QUANTO PARADOSSALE POSSA SEMBRARE, LA GUERRA È L'ORIGINE DELLA VITA, DI QUELLA CHE CHIAMIAMO DIVERSITÀ SUL NOSTRO PIANETA LA GUERRA È LA LOTTA PER L'ESISTENZA, PER L'IMMORTALITÀ, PER LA CONOSCENZA

LA RELIGIONE DEL DUBBIO È COME UN SEME CHE GERMOGLIA SU UNA FESSURA DI UNA PIETRA E LA FRANTUMA CON LE SUE RADICI. NOI SEMINIAMO IL DUBBIO FRA SCHIAVI CHE VIVONO DI CERTEZZE, FRA ANIMALI CHE NON SANNO DI ESSERE UOMINI E TEMONO LA LIBERTÀ. LA RIVOLUZIONE, È LA SEMINA DI MEMI CHE FRANTUMANO I TABÙ E GLI IDOLI DEL MOMENTO E SI DIFFONDONO IN MODO VIRALE, PREPOTENTE INESORABILE.

INTRODUZIONE

Si considera patentati a scrivere sulla guerra, quei soli che hanno combattuto nelle vesti di qualche esercito o banda, oppure hanno studiato nelle accademie militari, e tutto ciò senza afferrare l'essenza di ciò che la guerra è.
La dialettica è guerra, essa è scontro di intelletti, l'imprenditoria è guerra poichè e scontro fra concorrenti, vendere è guerra ed è lo scontro con chi vuole estrarre il vostro consenso, lo sport è guerra, esso è competizione. Facciamo la guerra contro gli altri e contro noi stessi per migliorare ogni giorno. La pace stessa è guerra fatta fra i banchi e le carte della diplomazia. Vivere è guerra perchè sottraiamo spazio di vita agli altri esseri, l'esistenza stessa è la prova inconfutabile che combattiamo. Tutto ciò che siamo e vediamo sotto forma vivente è il prodotto di un perenne scontro evolutivo per l'esistenza. Solo i falsi moralisti, che credono nella natura buona dell'uomo, cercano alibi per nascondere la loro ignoranza. la loro ipocrisia, e parlano di guerra solo quando tuonano i cannoni, e si nascondo dietro la maschera della verità, della bontà, della giustizia.
La guerra è vita, e la vita è guerra.
Buona lettura.

SCRITTI SULLA GUERRA

GUERRA E PROPAGANDA

I FILM STORICI COME PROPAGANDA DELLO STATO NAZIONALE

I primi stati nazionali che hanno adoperato il cinema in modo scientifico per modellare il consenso, sono stati, lo stato impero Sovietico e quello della Germania Nazista.I tedeschi lo hanno fatto in modo molto sofisticato ed hanno fatto scuola agli Usa, che a partire dalla 2a Guerra Mondiale, si sono impossessati del controllo di Hollywood ed hanno costruito il più convincente sistema di consenso cinematografico, e televisivo della storia fino ad oggi.

Tutti gli attori di Hollywood si prestano a fare film storici che supportano l'idea nazionale Usa e le vicende storiche degli Usa, dove alla fine trionfano sempre giustizia, libertà, uguaglianza. Ogni attore famoso, impersona almeno una volta nella vita le parti di un soldato Usa. I protagonisti sono sempre statunitensi, il nemico viene sempre deumanizzato o mal descritto. Il punto di vista degli oppositori viene ignorato; in tutta la produzione Hollywoodiana sul Vietnam ad esempio, non c'è un solo eroe o protagonista Vietnamita opposto agli Usa! In tutta la produzione del genere western hollywoodiana, sono rarissimi i protagonisti e punti di vista dei nativi originari indiani. Tali forme di propaganda sono dirette principalmente ad un pubblico nazionale, e ciò è molto evidente nelle serie televisive, sia in chiave sincronica (con personaggi di vita quotidiana), e sia in chiave storica (con le serie televisive storiche di unificazione nazionale). Tutto

viene ben predigerito a favore di una narrazione che tende a giustificare ed assolvere il presente. La produzione filmografica, viene invece prodotta anche per l'export, per nutrire e mantenere all'interno dei canoni ideologici i sudditi dell'impero Usa. L'interpretazione della storia come prodotto in cui i dominatori Usa sono i buoni contro i nemici presenti e passati. Tale visione della storia viene presentata come ineluttabile ed inarrestabile. Il suddito Usa come il suddito delle colonie dell'impero Usa, deve credere di essere nel giusto, di vivere nel migliore dei mondi possibili e tutto ciò che è fuori da questo impero è cattivo o viene ignorato. È sufficiente vedere come Cinesi, Russi, Iraniani... vengono dipinti da tutta la narrativa non solo cinematografica, ma da telegiornali e stampa. Non è un caso se le perturbazioni ed il freddo arrivano sempre dalla Russia e i virus arrivano sempre dalla Cina!

NARRATIVA HOLLYWOODIANA E REALTÀ MILITARE USA

All'alba del secondo conflitto mondiale, il governo statunitense mette le mani sulla macchina cinematografica Hollywoodiana, da allora per oltre 80 anni, la forza militare statunitense diventa la protagonista positiva ed invincibile di qualsiasi conflitto, perfino contro entità alliene e mostri immaginari. In questo lasso di tempo, i più famosi attori della macchina hollywoodiana, impersonano gli eroi statunitensi nella lotta contro il male per il bene dell'umanità: piloti aerei, ufficiali di sommergibili e navi da guerra, astronauti, semplici soldati, agenti della Cia o dell'Fbi. I nemici: Russi, Iraniani, Afghani, Cinesi, alieni, mostri e dinosauri, vengono immancabilmente sconfitti.

80 anni di brainwashing cinematografico, hanno scolpito l'idea, a livello planetario, dell'invincibilità Usa in guerra. Fra l'altro negli ultimi 30 anni gli Usa hanno compiuto invasioni, occupazioni ed attacchi, dove ne sono usciti quasi vincenti, anche se contro nemici ed obiettivi di poco conto, male armati e mal addestrati.
L'Ukraina è forse il primo reale test, in cui si possono intravvedere le discrepanze fra realtà e finzione cinematografica. Gli armamenti Usa, continuamente glorificati dal cinema e dai mezzi informativi, risultano inferiori a quelli Russi, la bassa presenza di soldati Usa in Ukraina non permette di dare una piena valutazione, ma sappiamo bene che i soldati Ukraini valgono più degli obesi e viziati militari Usa, e sappiamo anche che sul campo muoiono fra 7 e 10 ukraini per ogni Russo. Ciò che traspare, quindi, dal conflitto Ukraino, è che quella che viene creduta la superpotenza, non è poi così invincibile, anzi, se si dovesse arrivare ad un conflitto fra eserciti anche asiatici, tutto l'occidente verrebbe spazzato via in poche settimane. Se l'occidente aveva un buon esercito 50 anni fà, adesso, rimane a galla solo grazie all'innovazione tecnologica ed alla deterrenza nucleare.
Mai come oggi l'idea di invincibilità Usa, creata dalla propaganda, è lontana dalla realtà.

IL LOCKDOWN SERVE A PARALIZZARE IL DISSENSO

La rivoluzione Iraniana fu possibile grazie al rifiuto della popolazione di accettare il coprifuoco e di chiudersi in casa, e si riversarono tutti sulle strade. Quando il popolo scende in strada, diventa chiaro chi ha il potere. Ma quando tutti rimangono chiusi in casa, la repressione diventa selettiva e vengono a prenderti in casa.

Il potere teme proprio la resistenza massiccia di piazza, perchè mette a nudo la debolezza, l'illegittimità ed arroganza del potere.
Ecco perchè si chiede alla popolazione di rimanere in casa, è questo il messaggio principale che trasmettono i mezzi di comunicazione di regime quando la popolazione occupa le strade e le piazze..

MONUMENTI E PROPAGANDA ITALIANA
Chi ha la coscienza sporca e vuole rimuovere la verità storica, ha un bisogno ossessivo di monumenti ad eroi, alla guerra e al sacrificio. Osservate i monumenti costruiti dopo l'invasione italiana in tutti i territori della penisola italica. Soldati armati, scrificio, armi, violenza, cannoni, morte... ecco che cosa rappresenta la monumentalità e iconografia italiana. Non un solo monumento a poeti, a musicisti, a letterati. Anzi solo a letterati adoperati per fare propaganda nazionale. Guardate i nomi delle vie tutte intitolate a emeriti farabbutti di generali, di politici, a uomini che hanno contribuito a costruire lo stato coloniale moderno: Garibaldi, Mazzini, f.lli Bandiera....
Questa è una cultura infame fatta da militari fanatici, da politici accecati di nazionalismo che hanno calpestato la vita umana. Non un solo monumento a chi lavora, non un solo monumento ai bambini, alle madri, niente di tutto ciò, ma solo guerra, morte sacrificio. Per cosa? Per glorificare un'Italia di merda con tutta la sua classe di magistrati, prefetti, giudici, militari e politici. Ecco che cosa è lo stato italiano, un'associazione criminale che ha propagato la dottrina del male, la dottrina della vessazione, dello stupro, dell'etnocidio e genocidio dei popoli, dell'omertà, dell'imbroglio, del privilegio. Tutta la monumentalità italiana ne è la prova intangibile. Un

popolo degno non ha bisogno di eroi ma solo di cittadini.

LA MILITARIZZAZIONE DELL'EUROPA: LA NUOVA TEOLOGIA BELLICA

È in atto una colossale operazione di militarizzazione in Europa, è tutto pianificato per militarizzare la cultura, l'economia, ed i politici perseguono un'agenda già scritta in cui ogni suddito come nel caso del covid, dovrà partecipare allo sforzo bellico. I sondaggi servono a capire come e dove agire per modificare il dissenso verso questo programma. Gli input vengono modificati secondo i risultati dei sondaggi (output), Un pò come i programmi e discorsi elettorali, fatti ad hoc per nutrire le aspettative dell'elettorato. Le scienze comportamentali vengono adoperate massicciamente per arruolarvi, per modellare la vostra percezione della realtà: Russi cattivi, Cinesi cattivi... e voi siete i custodi del bene, siete i crociati della democrazia, siete i difensori del Gral, di Jerusalemme, del bene contro il male assoluto.

MANUALE PER GIORNALISTI N.A.T.O.

Se vuoi diventare un editore, un giornalista, un opinionista dell'impero Usa e delle sue colonie devi imparare ad adoperare un linguaggio diverso. Per prima cosa, non si dice "impero Usa" oppure "colonie Usa" quando ci si riferisce all'Europa, al Giappone, al sud Korea, all'Australia e Canada, ma si dice COMUNITÀ INTERNAZIONALE si parla di DEMOCRAZIE di PAESI CIVILI. Gli altri sono STATI CANAGLIA, DITTATURE o PAESI IN VIA DI SVILUPPO o PAESI SOTTOSVILUPPATI. Mentre nelle democrazie, gli uomini più ricchi del pianeta e della storia, i

monopolisti, gli accentratori, vengono chiamati RICCHI, BILLIONARI, IMPRENDITORI, o per il loro semplice nome e cognome con assieme la narrazione affabile e bonaria delle loro vite personali, gli imprenditori degli "stati canaglia" debbono essere definiti OLIGARCHI. Un giornalista dell'impero Usa può solo pensare che al di fuori dell'impero, esistono oligarchi e non imprenditori. Quando muoiono delle persone in circostanze misteriose, il giornalista e reporter dell'impero, ha già la spiegazione sulla bocca, ben prima di ogni responso scientifico, e si tratta sempre del NOVICHOK naturalmente di fabbricazione Russa. La Russia è protagonista delle previsioni del tempo, sempre e solo con frasi come FREDDO RUSSO, PERTURBAZIONE SIBERIANA. I film occidentali sulla Russia parlano solo e sempre di GULAG, di MAFIA, di SPACCIATORI e DROGA, di DONNE PICCHIATE E SFRUTTATE, di VIOLENZA GRATUITAe RICCHEZZA INFINITA. Da notare che in tutti i film, viene tenuto il filtro grigio sull'obiettivo e praticamente è come vedere un film in bianco e nero. Importante che i DITTATORI sono come PUTIN o KIM JONGUN malati, a cui resta poco da vivere e che RIVOLTE e GOLPE sono sempre dietro l'angolo. Le guerre dell'impero sono MISSIONI di PEACE KEEPING, mentre i cattivi sono sempre RIBELLI, MILIZIANI, e solo se un pò simpatici, diventano GUERRIGLIERI. Le BOMBE dell'impero possono solo essere INTELLIGENTI e non esistono GUERRE come nel caso dei cattivi, ma solo OPERAZIONI DI POLIZIA INTERNAZIONALE.
Questi sono solo degli esempi di come il pennivendolo detto GIORNALISTA O REPORTER iscritti addirittura ad un albo, interpretano il mondo e lo consegnano predigerito al lettore standard. Esempi li possiamo fare nella gestione delle informazioni finanziarie, economiche, geopolitiche, religiose, sportive. Per

diventare diffusore, digeritore di informazioni certificate, devi esprimerti con un certo linguaggio, costruito per pilotare la tua percezione della realtà.

"DIFENDERE LA PACE" NON PIÙ SACRIFICARSI PER LA PATRIA ED I SACRI CONFINI

Il nuovo slogan propagandistico delle ridicole forze armate tricolori è quello di morire per difendere la pace, di uccidere per difendere la pace. Il cambio ideologico è notevole rispetto al "sacrificio per la patria", alla "morte per i sacri confini". È fin troppo evidente che le guerre Nato e tricolori, non sono ne per difendere l'integrità della Repubblica e neppure i sacri confini. Non ci sono nemici veri, e quindi si deve escogitare una nuova narrativa per giustificare la guerra e le risorse destinate ad essa. Non si parla neppure più di "difendere" "democrazia" o "libertà", si parla solo di difendere una cosa generica, inanimata e difficilmente quantificabile come "la pace", il che indica la completa mancanza di sostanza ed argomentazioni. La pace non ha confini come lo stato, non ha volume o peso, non ha sembianza... è un qualcosa di estremamente indefinito che ben si adatta al dover dare poche spiegazioni e poter adoperarlo come pretesto filantropico.

COME FINANZIARE LA PACE

Immaginate se i proventi della fabbricazione e vendita di armi venissero adoperati per finanziare il pacifismo? Un pò come se gli utili delle case farmaceutiche venissero spesi per la prevenzione o per studiare gli effetti collaterali dei farmaci.

PERMAWAR

Che cos'é? Si tratta di una parola composta. Il primo termine “Perma” indica permanenza, mentre il secondo “war” viene dall'inglese e vuol dire “guerra”. A partire da Yalta, il blocco sotto controllo Statunitense è stato tenuto all'interno di una gabbia ideologica di guerra e terrore permanenti. Gli esempi sono ripercorribili in tutta la storia di questi decenni. Non ci riferiamo solo alla politica terroristico bombarola che la Cia ha diffuso in tutti i paesi neolatini fra gli anni 60 e 70 del secolo passato, ma alla produzione cinematografica, alla stampa, alle vere e proprie azioni di guerra. Ci si rende conto di questa politica quando si va a confrontare la produzione Sovietica culturale nello stesso periodo.

La produzione mediatica di film di guerra, di violenza sono tuttora in atto. Prendete la produzione cinematografica attuale e paragonatela con quella Russa, quella, quella Egiziana, e vi accorgerete che la produzione made in Usa incita alla violenza, alla guerra. Ma perché?

Si cerca di tenere la tensione alta, si alimenta la fobìa del nemico e se non c'è si costruisce: extraterrestri che vogliono distruggere la terra, sconfitti sempre dai soldati Usa, i cattivi: Russi, Afghani, Islamici, Cinesi, calamità naturali, epidemie.... la cultura Statunitense viene riempita di terrorismo mediatico da una macchina propagandistica straordinaria. Andate sul web, digitate “american movies trailer” e cercate fra i video. Fate pure la ricerca a ritroso anno per anno negli anni fino alla fine degli anni 40 del secolo passato, quando l'esercito Usa si impadronì della macchina produttiva Hollywoodiana.

La paura tiene uniti, la disgrazia accomuna, il terrore giustifica ogni tipo di misura preventiva. La Nato è fondata sulla paura che è la colla prodotta in modo

premeditàto dagli Usa per manipolare a piacere le colonie Europee e Asiatiche.
Una guerra permanente sotto la veste giuridica di "operazioni internazionali di polizia" è in atto da anni. Il terrore serve ad alimentarla, serve a nutrire le menti dei sudditi di quella linfa inibitoria che spiana la strada ad ogni consenso.

PIEGARE LA VOLONTÀ: VINCERE LA GUERRA

Perchè gli Stati Uniti d'America mettono in atto sanzioni e blocchi commerciali contro interi stati? Un embargo serve forse a piegare la volontà di chi è ai vertici di un regime? Piuttosto le restrizioni che i blocchi commerciali causano, vengono sentite sulla pelle della popolazione: scarsità di cibo, di medicine, di infrastutture, di energia. Muoiono i bambini e i vecchi, mancano i farmaci e si patisce la fame. E come se non bastasse, un altra misura adottata massicciamente dagli Stati Uniti d'America, è quella di irrorare di bombe ogni sorta di infrastruttura: acquedotti, fabbriche, strade, ponti, ferrovie, raffinerie, aeroporti, centrali elettriche...
È chiaro che chi adopera questi metodi, non lo fa per piegare i governanti, ma lo fa con l'obiettivo di portare all'esasperazione i sudditi. Ed è qui che si arriva alla contraddizione che mette in evidenza la malafede degli Stati Uniti d'America. Per liberare la popolazione da una tirannia, si distrugge ogni cosa in possesso od uso della popolazione da liberare fino a far morire la gente di fame. E' qui il paradosso: la popolazione Irachena per esempio, è stata spogliata di tutto, grazie alle operazioni e manovre di "liberazione" intraprese dagli stati Uniti d'America e dai suoi cani e sudditi Nato, ci vuole un intera generazione per raggiungere il livello economico precedente. Esempi? Vietnam, Corea, Iraq,

Afghanista, Kossovo, Serbia, tutta l'Europa della seconda guerra mondiale, Libia.
Appurato che il metodo di esportare la pretesa democrazia da parte degli Usa genera un paradosso evidente, viene da supporre che i dirigenti degli Stati Uniti d'America, sono in malafede, e pertanto diventa lecito ipotizzare che l'esportazione della democrazia, sia solo una copertura propagandistica da vendere ai sudditi della Nato. Una prova di ciò? Andiamo a vedere la moltitudine di stati alleati degli Usa, in particolare quei degni paladini della democrazia come l'Arabia Saudita, il Katar, il Pakistan ed una infinità di altri in Asia, sud America e Africa. Come spiegare il supporto dato a regimi come quello di Pinochet in Chile? Quindi oltre che paradossali, gli Stati uniti d'America dimostrano la loro malafede e spirito menzognero.

DETERRENZA: INTIMIDAZIONE, TERRORE, GRANDEZZA, INVINCIBILITÀ....
Le bombe atomiche sul Giappone furono sganciate per intimidire il mondo e dissuaderlo dal confrontarsi con gli Usa. Le parate militari servono a trasmettere paura, servono ad intimidire i sudditi a dissuaderli dal solo pensare che qualcosa cambi.
L'IMMUTABILITÀ e l'impossibilità che qualcosa mai cambi, è ciò che si vuole instillare nei sudditi. Ogni lotta popolare per cambiare qualcosa è destinata ad infrangersi contro lo strapotere del regime. I moderni film di guerra, i film sul crimine, nei quali sempre vince lo stato, servono, con le loro conclusioni a portare a pensare che nulla è possibile contro il sistema costituito. L'IMPOTENZA e la PAURA, sono i sentimenti che vengono generati nei sudditi. L'accanimento e prosopopea contro la mafia, contro persone scomode, contro indesiderati, contro le canaglie, servono a

dimostrare che nessuno può nulla contro lo stato. Il culto dello stato, deve portare i meno plagiabili, i più ribelli, gli increduli, gli indomiti, al timore reverenziale.
I mezzi di comunicazione e tutta la macchina propagandistica dello stato ne celebrano l'invincibilità. Anzi per chi non si allinea, per i dissidenti, la vita è dura in carceri da cui non si uscirà mai, in cui si verrà privati di tutto.
L'accanimento contro l'indipendentismo ha questo fine, dissuadere, intimorire chiunque si avvicini a questa corrente di pensiero. Le perquisizioni, i finti arresti, le finte denuncie, i processi, il tutto ben condito da giornalisti al soldo del regime, hanno appunto la funzione di dissuadere il consumatore di "notizie". Lo stato d'animo di chi consuma la propaganda di regime, deve portarlo a pensare e dire: "non ce la daranno mai l'indipendenza, non ce la faremo mai".
Quale miglior nemico di colui che pensa di aver perso prima ancora di cominciare la battaglia? Ciò viene esternato proprio nella mentalità schiava di chi pensa che la libertà si deve chiedere, che l'indipendenza te la debbono dare!
Ma perchè intimorire se si sostiene di essere strapotenti?
Nel caso dell'indipendentismo Veneto, l'Italia sarebbe costretta a dare spiegazioni, ad adeguarsi al diritto internazionale, a fare concessioni che minerebbero il becero nazionalismo italiano, che metterebbero in discussione il processo di colonizzazione che dura appunto da 150 anni. L'Italia ha paura, sa di essere più forte militarmente ma di perdere contro la diplomazia e la legalità internazionale, di essere messa difronte alla propria contradditorietà e storia pietosa.

GLI USA: INTRAPPOLATI NELLA LORO STESSA PROPAGANDA

Nikolai Patrushev, segretario del Consiglio di sicurezza russo, in un’intervista a Rossiyskaya Gazeta, ha definito miope e pericolosamente stupida l’opinione dei politici statunitensi, «intrappolati nella loro stessa propaganda», secondo cui la Russia non sarebbe più in grado di rispondere ad un attacco nucleare da parte degli Stati Uniti.

La propaganda occidentale è così sofisticata e persuasiva che le stesse elites di potere ne sono infatuate, ed hanno una percezione distorta della realtà. Questo è il reale pericolo nell'escalation Ukraina: "l'illusione Usa di essere invincibili, inattaccabili, indistruttibili e di poter vincere contro chiunque".

Vogliamo ricordare che la Fed.Russa ha addirittura più armi nucleari e molto più potenti degli Usa, ha inoltre anche missili ipersonici che non possono essere intercettati. È bene ricordare che sono sufficienti poche decine di bombe nucleari russe per rendere inabitabile il Nord America e l'Europa! Ed è bene ricordare anche che la Fed. Russa possiede molte migliaia di queste testate nucleari. La fed Russa possiede 10 sommergibili nucleari stazionati sotto il mare sulle coste Usa ed Europee, pronti a lanciare in ogni momento qualcosa come 700 testate nucleari! La Russia ha almeno 50 bombardieri sempre in volo, pronti a lanciare missili nucleari ipersonici o a sganciare bombe nucleari a testate multiple. I Russi possono bloccare istantaneamente tutte le comunicazioni via cavo e via satellite od etere dell'occidente.

Per chi dovesse fare una valutazione seria del conflitto Ukraino, dovrebbe capire che:

La Russia combatte per la propria esistenza e sui propri confini, mentre gli Usa combattono per un capriccio espansionistico. Mai mettere al muro il nemico. Gli Usa

lo hanno sempre fatto: dalle popolazioni indiane native massacrate fino a tutti i Popoli e stati invasi e distrutti, ma la differenza oggi è che per la prima volta gli Usa stanno provocando chi ha più potere distruttivo di loro. Oggi per la prima volta gli usa si sono messi contro uno più forte di loro, e lo hanno fatto perchè idiotizzati dalla loro stessa propaganda di invincibilità. Gli Usa sono incapaci di capire che non esistono vincitori in un conflitto diretto con la Russia, ma solo perdenti e distruzione da ambo le parti e forse di una parte delle forme viventi sul pianeta. La domanda è: la leadership Usa ha la capacità di capire questo? L'intelligence Usa ed i suoi analisti e consiglieri riescono a capire tutto ciò? In molti iniziano ad avere dubbi.

LA LOBBY DEL CONSENSO PILOTATA DAGLI USA

La lobby democratica, manipola in modo globale e corporativo tutti i mezzi di comunicazione degli stati colonie degli Usa. Non è scritto da nessuna parte, non troverete mai un contratto od ordine di questo tipo, ma è ciò che accade. Spesso gli scienziati possono ipotizzare le cause prime analizzando gli effetti. Allo stesso modo con alto grado di certezza, possiamo affermare che i mezzi di comunicazione di massa occidentali, ed in particolare quelli degli stati sotto dominio Usa, stanno riportando in modo unisono e corporativo una serie di notizie volte a modificare la moralità e quindi le leggi e i costumi. Non esiste un solo centimetro quadrato di giornale od immagine tv o suono radio, che vengano prodotti casualmente, tutto, ma proprio tutto, viene filtrato, predigerito ed oculatamente propinato alla popolazione sotto forma di "informazione", "cultura", "cosigli". Nulla è casuale o gratuito, anche se vi viene presentato come tale.

In questi ultimi anni il progetto di "formare la moralità" dei sudditi Usa e colonie, è chiaro e lo si capisce dalla completa simmetria ed armonia delle notizie volte a cambiare la moralità della popolazione. Leggendo in modo comparativo la stampa mondiale, ci accorgiamo che in modo corporativo editori, giornalisti, politici, politologi, posti nei ruoli di spicco e con visibilità, ripropongono le stesse questioni morali con le stesse interpretazioni.
Facciamo degli esempi:
1)La lotta a favore dei matrimoni omosessuali.
2)La lotta contro il bullismo.
3)La lotta contro il maschilismo, contro la violenza sulle donne, lo stalking, in un annichilimento della mascolinità fino alla indifferenziazione sessuale.
4)La battaglia per la creazione di più sessi con l'utilizzo di cure ormonali propinate ai bambini fin dai primi anni di età grazie all'ausilio di psichiatri e psicologhi che servono a vestire di scientificità i nuovi dettami morali.
5)La battaglia per riempire l'occidente di immigrati e la criminalizzazione di chi si oppone.
6)La psicosi del cambiamento climatico
La ragione di ciò è chiara, ed è quella di supportare l'avvallo di leggi che legittimino e pilotino la moralità della popolazione. Si cambia in modo repentino la percezione dei limiti morali, della giustizia, dell'onestà, del sesso, dei rapporti uomo donna, della antica struttura chiamata famiglia etc... Si sta cambiando in modo artificioso e rapido, il modo di pensare dei sudditi e colonie Usa, pilotandoli verso una morale, verso un corpus etico supportato da nuove leggi e pene (nel caso qualcuno non fosse daccordo), ed uniforme in tutta l'area geopolitica sotto dominazione (influenza) Usa. Per chi non si adegua, una serie di leggi e punizioni lo attendono.

PREMIO NOBEL PER LA PACE

Nel solo 2015 il premio Nobel per la Pace Barack Obama, ha fatto sganciare ufficialmente oltre 23 mila bombe fra Yemen, Iraq, Pakistan, Siria. Inoltre, sempre il premio Nobel per la Pace ha dato l'ok per centinaia di bombardamenti con droni in Libia, Afghanistan, Iraq e Pakistan. Ricordiamo che il premio Nobel per la Pace ha anche finanziato fra il 2013 e 2014, con 5 miliardi di dollari la guerra civile avvenuta in Ukraina. L'invio da parte del premio Nobel per la Pace di centinaia di migliaia di soldati in medioriente, costituisce un vero record per un premio Nobel.

Fra le imprese del premio Nobel per la Pace al fine migliorare la pace e concordia nel mondo, v'è l'installazione nuove basi militari sia in Europa che medioriente e l'attrezzaggio di migliaia di testate nucleari di nuova generazione in tutta Europa. Un altro record è da ascriversi al premio nobel per la Pace Barack Obama, laureato in legge summa con Laude: si tratta della detenzione e tortura di migliaia di persone sulla base di provvedimenti preventivi e sospetti. Molti dei detenuti vengono custoditi in luoghi dove non è applicabile la giurisdizione Usa. Il Nobel per la pace Obama, ha anche segnato la storia con un record complessivo di oltre 70 mila ordigni complessivi sganciati dall'assegnazione dell'illustre onorificenza e premio, consegnatogli ad Oslo in Norvegia.

I norvegesi, sudditi Usa, sotto le vesti di partnership Nato e sotto completo controllo mediatico Usa, creano i premi Nobel. A chi dare quindi il premio nobel? Chi certificare degno del premio Nobel? Perchè non vengono dati premi Nobel a chi critica gli Usa? Dare un premio diventa un segno di consenso, e allora a chi si da il premio per la pace? A Putin, ad Assange, a Snowden a Chomsky? No, i premi Nobel si danno ai farabutti, agli

amici, ai peggiori assassini legalizzati della terra. Il premio Nobel per la pace è stato dato a Obama per giustificare i suoi massacri in Libia, Afghanistan, Syria, Iraq, Yemen... oppure viene dato al dissidente Russo, Nord Koreano, Cinese, Iraniano, ma mai al dissidente Usa. L'ex presidente degli Usa ha iniziato la sua carriera con la "prestigiosa" onorificenza del premio Nobel per la pace, senza aver nulla fatto. Questo premio è stato forse dato per le intenzioni o per spianare e certificare 9 anni di crimini? Elenchiamoli:
-Colpo di stato in Egitto
-Colpo di stato in Ukraina
-Tentato Colpo di stato in Turchia
-Guerra in Libia
-Guerra in Siria
-Permanere della guerra in Iraq
-Guerra in Yemen
-Uso di droni per omicidi veri e propri in tutto il mondo
-Sanzioni contro la Russia
-Innalzamento cortina e ammassamento truppe Nato sui confini
-2.5 milioni di carcerati in Usa
-Crescita spesa militare Usa
-Finanziamento Isis...
E questo è stato fatto dopo aver riscosso il premio Nobel per la pace.

LA GUERRA MEDIATICA

I regimi occidentali ed anche quelli orientali, hanno instaurato una dittatura della mente, una dittatura del consenso. Ci sono dei muri invisibili che vi tengono incatenati senza che ve ne accorgiate. Queste catene per la vostra mente sono il prodotto quotidiano che la scuola, la tv, la radio, i giornali, produconoo fin dal giorno della vostra nascita. Guardacaso tutti questi

mezzi di indottrinamento sono praticamente monopolio dei partiti politici, dello stato, delle religioni, in taluni casi di quei gruppi economici che vi vendono prodotti e a cui serve il vostro consenso per spogliarvi e schiavizzarvi attraverso un mutuo, un leasing od un qualsiasi prestito. Fino a che siete bambini non potete scegliere, il mondo vi viene messo davanti e finite per credere a ciò che vedete. Quando si cresce però si può cambiare canale, anzi si può spegnere la Tv, si può spegnere la Radio, si possono non leggere i giornali. Quando si effettua questa operazione di spegnimento si incomincia lentamente a pensare con la propria mente, si smette di essere condizionati. La scelta che ogniuno deve avere il coraggio di fare, è quella di impedire ai mezzi di comunicazione di massa di anestetizzarlo, di idiotizzarlo.
Molti credono di essere forti, credono di non essere influenzati da quello che vedono e ascoltano dai mezzi di comunicazione di massa. Invece le tecniche di manipolazione e stimolazione del consenso sono così affinate che chiunque finisce in trappola ne più ne meno come un tossicodipendente. L'unica soluzione è non consumare, è spegnere la tv, la radio e non leggere i giornali di regime.
Il consumatore che si immerge nelle notizie che gli arrivano da questi mezzi, viene influenzato e si comporta secondo schemi ben precisi. Si tratta di fenomeni studiati in laboratorio, ed infallibili.
Nel caso del referendum per il Veneto Indipendente del 16-21 marzo 2014, i mezzi di regime intrapresero la via del silenzio, ma poi quando fu evidente la censura e ci accorse che la popolazione aveva capito ed andava nel sito del Plebiscito snobbando Tv e giornali pubblici, allora furono costretti a parlarne, in questo modo venne recuperata l'odiens e la credibilità che serve loro per continuare l'opera di indottrinamento.

Il fruitore o consumatore che si voglia, riacquista fiducia nel mezzo di comunicazione di massa e ricade nella trappola. Ma perchè il consumatore sente il bisogno di consumare il mezzo di comunicazione di massa? Perchè accende la Tv, la radio e legge il giornale? Lo fa per guardarsi allo specchio, lo fa per avere qualcosa di cui parlare e su cui pensare, e non si rende conto che invece viene bombardato di imput che lo spingono a dubitare delle sue convinzioni, che lo portano pian piano dove i produttori e controllori del consenso, vogliono. Ecco perchè la rivoluzione dell'informazione deve essere orizzontale e fatta porta a porta, paese per paese, piazza per piazza, è l'unico modo di rompere queste catene invisibili. E' solo così che l'uomo idiotizzato dal mezzo Tv inizia a dubitare e forse capisce che solo staccando la spina vedrà il mondo con i suoi occhi.

POLITICIZZARE L'HOLODOMOR IN FUNZIONE ANTIRUSSA

La definizione di "Genocidio" creata da Raphael Lemkin, indica esattamente: un massacro motivato dall'appartenenza ad un gruppo od identificazione etnica identitaria, compiuto e pianificato dai vertici di una organizzazione nazioanle, statale, impero regno...
Il massacro compiuto dai Turchi contro la popolazione Armena durante la 1° guerra mondiale, è un genocidio. La persecuzione degli ebrei a opera dei nazisti e fascisti italiani, fu senz’altro un genocidio. Il massacro compiuto dagli italiani contro le popolazioni libiche ed i campi di concentramento in Nord Africa, furono un genocidio su base etnica. Fu un genocidio il massacro che gli italiani attuarono con i gas sulle popolazioni del Corno d'Africa. Fu un genocidio vergognoso quello che gli italiani compirono contro la popolazione Croata e

Slovena, in cui vennero uccise decine di migliaia di civili accusati di essere di etnia Slovena e Croata e di non parlare italiano! Il campo di concentramento di Rabe è la prova infame del comportamento dei carabinieri, responsabili e aguzzini di aver ucciso almeno 40.000 "Slavi". Quello attuato dal Governo degli Stati Uniti contro le popolazioni native è stato un genocidio, pianificato a Washington, eseguito dai soldati che hanno ucciso e deportato Popoli Nativi interi, segregandoli in campi di concentramento, dove venivano fatti morire di fame e difterite, e a cui venivano sequestrati i figli, e spediti in disumani istituti di rieducazione forzata e deetnizzati.

Sull'Holodomor avvenuto in Ukraina (il massacro dei contadini ucraini), i morti furono milioni, ma non si può parlare di genocidio ed ancor meno si può dar la colpa ai Russi:

1)La lotta attuata dai bolscevichi Sovietici con a capo il georgiano Joseph Stalin, era mirata contro i piccoli proprietari terrieri, i kulaki, non si trattò assolutamente di una questione etnica rivolta contro la cultura ed identità ukraina, fu una lotta politica, diretta da un Georgiano.

2) Parlare di «Russi» ed «ucraini» e pura propaganda furviante. Stalin non era russo, era georgiano; ed era espressione totale e totalitaria del potere sovietico. Il successore di Stalin, prima Beria (Georgiano anche lui) e poi Krusciov che era di origine ucraina, erano sovietici nel loro agire. Nell'Unione Sovietica, gli attriti erano di natura politica e non etnica.

Dire che l'Holodomor è stato un genocidio è chiaramente un falso, una forzatura ed un modo per esprimere solidarietà all'Ucraina e politicizzare un evento in funzione anti-Russa, per alimentare quella russofobia omnipresente nella propaganda

anglosassone da quasi un secolo, e che le colonie dell'impero Usa si sorbono quotidianamente.

LO FANNO SEMPRE PER IL TUO BENE

Quando qualcuno vuole fregarti, sfruttarti, imbrogliarti, schiavizzarti, controllarti. opprimerti, derubarti, mentirti, raggirarti, mandarti a morire… dice sempre di farlo per il tuo bene e per quello degli altri.

LA GUERRA TOTALITARIA

La prima guerra mondiale, vide centinaia di migliaia di disertori fra le file degli eserciti, qualcuno ipotizza milioni! Solo nell'esercito dello stato italiano vi furono 40.000 soldati fucilati dai carabinieri, si tratta di cifre in difetto, poichè i carabinieri fucilavano indiscriminatamente i giovani coscritti e la storia scritta dai vincitori, ha fatto trapelare ben poco. Nel fronte francese si assistette a diserzioni di massa, in quello Russo, l'intero esercito dello Tzar, uccise gli ufficiali e se ne ritornò a casa innescando la rivoluzione di Ottobre.
Se invece andiamo a guardare che cosa accadde nella seconda guerra mondiale, scopriamo che le diserzioni crollano.
Perché? Il passaggio fra la 1a e 2a guerra mondiale, segna il consolidamento dell'ideologia totalitaria nazionale. Nel secolo 19esimo, si erano creati gli stàti nazionali sulla carta, ed essi si reggevano sul solo terrore. I cittadini degli stati nazionali non esprimevano alcun consenso, ma solo paura di ritorsioni. Le guerre erano viste come un affare a loro estraneo, un gioco di potenti. Ffino al 1800, prima della costruzione degli stati nazionali, gli eserciti erano professionali e mercenari, e cosa non da poco, nelle guerre, i morti

erano fra i soldati per almeno il 90%. Le battaglie si facevano in mezzo ad un campo lontano dalle città. I casi di morti civili ed il loro coinvolgimento massiccio lo troviamo solo durante le guerre religiose, dove i massacri di civili e fra civili erano normali. Possiamo definire le guerre religiose: "guerre ideologiche".
Ritorniamo ora al perchè le diserzioni nella 2a guerra mondiale si sono ridotte cospicuamente rispetto alla precedente. Per consolidamento degli stati nazionali europei, intendiamo il consolidamento ideologico, chiamiamolo brainwashing. Il nazismo, il fascismo, il comunismo, segnano una tappa storica di indottrinamento, che si riallaccia a quello religioso. Una simile carica ideologica escluse le guerre religiose, la ritroviamo solo nell'esercito Napoleonico. Le guerre pertanto diventano una serie di crociate dove il combattente si sente coinvolto ideologicamente, e non agisce per interesse materiale ma perchè è convinto di essere nel giusto. La guerra in Vietnam, fino all'invasioni e devastazioni di tutto il medioriente, sono state condotta grazie all'indottrinamento Usa dei suoi cittadini e di quelli delle colonie. Se studiamo bene la giustificazione storica della sconfitta e abbandono del fronte Vietnamita da parte degli Usa, si dice tutto, fuorché ammettere che non èra giusto andare a fare una guerra così lontano, e che gli Usa se ne dovevano rimanere a casa.
La propaganda fascista e comunista preparano la popolazione alla guerra, lo stesso fa Hitler, lo stesso Stalin, e non da meno la Gran bretagna e gli Stati Uniti d'America. La produzione cinematografica è forse la prova di ciò. La Germania nazista prepara i sudditi nei cinematografi con documentari e film storici che "educano", durante le grandi parate, con i programmi radio, attraverso la scuola e le materie più ideologizzate come la storia, la geografia, la letteratura... La

macchina Hollywoodiana made in Usa, sforna quasi 200 film a tema bellico fra il 1942 e 1946! Mussolini crea Cinecittà (distruggendo premeditatamente tutto il cinema Veneto) ed inizia la produzione di film storici dove si fa risalire a Roma la nascita della civiltà. La scuola e la chiesa fanno il resto dell'indottrinamento. 10-20 anni di indottrinamento ideologico, si rivelano la vera arma per motivare gli eserciti. In questo senso, nazismo e fascismo sono dei precursori, gli altri capiranno più tardi e daranno sfogo illimitato all'indottrinamento durante e dopo la guerra fino ai giorni nostri.
Che cosa fare con il nemico? Lo spirito nazionale del nemico andava oppresso in ogni mòdo attraverso la criminalizzazione dei vinti e dall'altra la vittimizzazione dei vincitori.
Ecco perchè nella seconda guerra mondiale iniziano a crollare le diserzioni, perchè il suddito si è conformato totalmente all'ideologia nazionale e fa la guerra perchè si sente parte integrante della macchina totalitaria statale. E' diventato un automa, un idiota, la metamorfosi è compiuta: cittadino e stato nazionale sono la stessa cosa. Si capisce anche perchè la popolazione civile paga il prezzo più alto in termini di vittime. Non è più una guerra fra soldati, ma una guerra di nuovi popoli costruiti artificialmente, che hanno subito il lavaggio del cervello nazionale. Non è più una guerra fra essere umani, ma una guerra fra esseri umani guidati da un'ideologia.

LA COMPLETEZZA DI UN IDEOLOGIA: TOTALITARIA O TOTALIZZANTE?

Che cosa distingue, che cosa rende le religioni più convincenti delle ideologie moderne?

Perchè l'ideologia religiosa vince contro l'ideologia meramente politica? Perchè le religioni sopravvivono al tempo?
La religione rispetto ad un'ideologia come quella Nazista, Fascista, Comunista, Nazionalista, Statalista.... vince non perchè sia più razionalmente convincente o perchè i suoi adepti o promulgatori siano moralmente superiori. La religione vince rispetto all'ideologia politica perchè offre risposte e soluzioni in tutti gli aspetti della vita e non vita. Esiste forse una sola ideologia politica che vi dice di essere dei bravi fascisti o comunisti perchè sarete ricompensati dopo la morte? Persino gli stati quando mandano al macello i propri sudditi in guerre nazionali, sono costretti ad appoggiarsi a qualche religione, perchè lo stato o l'ideologia nazionalista non garantiscono la vita eterna.
Ogni ideologia politica vi dice di fare sacrifici, di dare, di cooperare, magari di morire per la patria o per il re o imperatore, ma nessuna vi dice che ogni sacrificio in vita vi spalanca le porte per un futuro migliore dopo la morte. E questo spiega perchè i crociati od i fondamentalisti islamici non avevano o non hanno paura di morire, mentre i soldati degli stati moderni vivono nell'angoscia di perdere la vita di perdere l'avere. Per questa ragione le guerre religiose sono le più feroci e sono quelle dove e difficile raggiungere compromessi.
Se osserviamo la natura umana capiamo che l'immediatezza ed istintività dell'egoismo possono essere mitigati o rimandati solo dalla promessa di una ricompensa superiore. Detto in termini più semplici: "Se rinunci adesso, se ti sacrifichi oggi, domani guadagnerai di più". È un pò come quando si prestano i soldi: più è lungo il prestito e maggiori saranno gli interessi ricevuti. L'ideologia politica non può allungare troppo i tempi del prestito, perchè deve fare i conti con la limitatezza temporale della vita terrena e chi ha

prestato vuole godere l'interesse prima di morire, mentre invece, la religione che offre la ricompensa dopo la morte, non ha rivali. Nessuna banca al mondo vi offrirebbe gli interessi dopo la morte. La religione invece, pone il sacrificio della propria vita per gli altri come capitale che darà maggiori profitti dopo la morte.
Nelle società laiche pertanto, l'appagamento dei propri desideri nel breve termine, diventa fondamentale e si evitano investimenti a lungo termine. Tanto per fare un altro esempio, nei secoli passati, chi piantava i frutteti, lo faceva pensando anche alle generazioni future, piantando frutteti secolari, non viveva per ottenere un raccolto immediato. Oggi una pianta da frutto, diventa produttiva in pochi anni, ma perisce anche in pochi anni. La società laica non ha una visione lungimirante della vita, non ha una visione futura, vive per il piacere effimero del momento. La religione è un'ideologia totalizzante perchè cerca di dare risposte ad ogni momento della vita ed anche al futuro, in questo senso è totalizzante.

L'IMPORTANZA DELLA SHOÀ NELL'IMPIANTO IDEOLOGICO E GEOPOLITICO DELL'IMPERO USA

Quando costruisci un impero che predica di reggersi sul consenso, costruisci anche una storia ed una ideologia, una percezione dei fatti e della realtà, che giustifichino ed eliminino ogni dubbio sulla sua legittimità. Il suddito, l'impiegato, il soldato, debbono credere ciecamente di essere nel giusto e nel migliore dei mondi possibili.
I pogroms contro gli ebrei, ci sono sempre stati anche negli Usa assieme alle leggi razziali made in Usa, è questo che non si dice. Gli Usa, in modo istituzionale hanno genocidizzato ed etnocidizzato milioni di abitanti nativi, e sono responsabili in ciò del più grande genocidio istituzionalizzato della storia dell'umanità,

eppure quasi nessuno ne parla. Tutti i microfoni e telecamere sono puntati sull'olocausto ebraico. Descrivere la Shoà come il più grande dei crimini, vuol dire accusare gli sconfitti della seconda guerra mondiale come il peggiore dei mali, e allo stesso tempo, premiare i vincitori come il bene assoluto. La Shoà è quindi una parte di storia adoperata strumentalmente per giustificare il presente. La Shoà serve a celebrare la vittoria anglosassone, serve a celebrare l'impero Usa e le sue colonie come il migliore dei mondi possibili.

I DISSIDENTI CORTOCIRCUITANO L'IDEOLOGIA NAZIONALE

Il negazionista, come il no-vax, il complottista, mettono in discussione l'ideologia, insinuano il dubbio nei sudditi compiacenti. Ecco perchè si nega perfino la libertà di dissentire, si pongono censure, processi, si ridicolizza e criminalizza chi dissente. Il negazionista è il nuovo eretico, il no-vax è il nuovo dissidente, essi vanno combattuti con tutte le armi possibili, perchè i peggio nemici di un impianto ideologico, sono quelli all'interno.

ABBATTERE I MONUMENTI PER MODIFICARE LA PERCEZIONE DEL PRESENTE

Modificare la storia per dare una narrativa ed interpretazione del presente politico, questo fanno le democrazie. Come i Talebani abbattono le statue del Budda, come l'Isil abbatte i monumenti e templi Babilonesi ed Assiri, così i democratici abbattono e modificano i monumenti in occidente.

LA DISTRUZIONE DEI MITI IN GUERRA

I totem, i monumenti, le agiografie, gli altari, i santi, i martiri, gli eroi... hanno la funzione fondamentale di alimentare la fede nella causa, di creare esempi da imitare per le generazioni presenti e future. Ogni stato, ogni religione, ogni organizzazione geopolitica, hanno i loro miti, le loro icone. Tutto ciò serve da monito, serve da sprone.
La cultura militare non è esente da ciò ed ha bisogno di alimentare il culto della patria, degli eroi, dei morti, del sacrificio.... di tutte quelle cose che motivano idealmente il soldato.
Diventa chiaro quanto sia importante distruggere i miti e tutte quelle figure ed idee che alimentano l'ideologia che motiva chi combatte. Bisogna solo stare attenti a non creare l'effetto contrario. I miti hanno la proprietà di non poter essere uccisi, e finiscono per diventare martiri.
Per distruggere i miti e gli eroi è opportuno adoperare le fonti storiche e studiare i come e i perchè. Nella maggior parte dei casi si scopre che tutti questi miti sono dei falsi e che molte delle storie che si raccontano su di loro sono delle vere e proprie leggende inventate a posteriori. L'emergere della falsità storica, contribuisce enormemente alla distruzione dei miti e quindi all'abbattimento del morale di chi li ha presi ad esempio.
Nei nostri giorni a che cosa servono gli scandali sessuali, gli scandali economici, gli scandali politici? Servono a distruggere quell'aureola di santità, quell'alone di intoccabilità e superiorità che il potente adopera come piedistallo per mantenere il potere. Questi scandali morali servono a distruggere i miti in vita, i vip, gli eroi, i nemici scomodi. Riscrivere la storia, smantellare i miti è parte importante dell'arte della guerra moderna e passata, e lo è ancor più nell'era della

comunicazione dove i miti nascono con facilità, la stessa però con cui possono essere abbattuti.

IL RIFIUTO DELL'EREDITÀ NAZIONALE

Destra, sinistra, 1a e 2a guerra mondiale, resa incondizionata, partiggiani, fascisti, campi di concentramento, foibe... sono passati almeno 80 anni da tutto questo, e 3 generazioni di persone completamente estranee a questi fatti, vengono costrette o a prendere posizione e a scontrarsi.

Tre generazioni completamente innocenti ed ignare, neppure nate quando tutto ciò avveniva, vengono costrette ancor oggi a subire una vera e propria occupazione e colonizzazione militare ed economica, e vengono trattati come coloni in virtù di fatti ai quali sono completamente estranei. Perfino il diritto permette ai parenti di rinunciare all'eredità, eppure l'ideologia nazionale si è trasformata in una colossale macchina per indebitare le generazioni future, sempre con il pretesto dell'appartenenza nazionale, della patria e dei sacri confini: "Siccome sei nato nella Repubblica italiana, devi pagare per quello che hanno fatto quasi un secolo fa gli altri!".

Questo è un modo sorpassato, privo di qualsiasi nesso causale, che perfino il diritto sancisce. I tribunali condannano forse i figli o pronipoti, par le colpe dei padri, dei nonni, dei bisnonni? Addirittura, molti non hanno neppure parenti fra i responsabili dei fatti di 80 anni fa, eppure si pretende che paghino, che prendano posizione, che si scontrino.

Ma non è mica venuta l'ora di dire: "Rinunciamo all'eredità nazionale, non siamo colpevoli di questa storia".

Questo discorso si riallaccia a quello anche pensionistico, è giusto far pagare alle nuove generazioni

il privilegio dei pensionati babies degli anni 70? È giusto far pagare il debito a chi non era neppure nato quando lo si creava?
L'Islanda fra il 2008 e 2009 ha dichiarato il fallimento, ha rifatto la costituente prendendo gente rappresentativa della società reale, e non i soliti avvocati. Sono ripartiti da zero e stanno bene.

VENDITORI DI ARMI E DI FARMACI: LA PROPAGANDA DEL PERICOLO, DEL NEMICO, DELL'EMERGENZA SERVE A CREARE LA DOMANDA

Vuoi vendere armi, vuoi vendere farmaci? La paura serve a creare un vuoto che spinge l'acquirente a comperare.
Sia nel caso delle terapie geniche che delle armi, il target è lo stesso, in entrambi i casi chi compera non sono i privati, ma chi lavora e comanda lo stato. Il venditore di armi come il venditore di farmaci e terapie, si relazionano con i vertici del potere nazionale al fine di piazzare i loro prodotti. Nei prodotti sanitari si prendono i ministri e le organizzazioni sanitarie con le persone chiave nella ricerca e nella sanità. Tutta questa gente viene fidelizzata o messa a tacere con contratti testimonials, con regali in denaro, metalli preziosi, immobili spesso elargiti e custoditi in paradisi fiscali come l'Arabia Saudita, Katar, Kuwait.
Nella vendita di armi si prendono i ministri della guerra, i generali ai vertici delel forze armate e dell'intelligence, i quali vengono tutti sistematicamente comperati. Chiedetevi perche i carabinieri non fanno mai appalti e capirete tutto.
Bisogna poi piazzare i prodotti, nel caso dei farmaci e terapie o vaccini, bisogna farli consumare ai sudditi attraverso il terrore, la menzogna, le emergenze, l'obbligo, i ricatti, le minaccie; nel caso delle armi,

bisogna creare un'atmosfera di pericolo, di paura come per i virus e i batteri. Il nemico non è più un microorganismo, ma i Russi, i Cinesi, Alcaida, i terroristi. L'atmosfera di pericolo è funzionale alla vendita, tanto che si costruisce con disinvoltura il binomio: +ARMI=+PACE. Nei caso delle terapie geniche: +INOCULAZIONI=+VITA =+ LIBERTÀ, altrimenti ti tenfo a mollo chiuso in casa.
Entrambi i mercati, tendono a fidelizzare i consumatori, nel caso dei farmaci, dei vaccini e terapie, si cerca di rendere il consumatore dipendente con i richiami, con le somministrazioni periodiche. È stupido eliminare la causa del male, inibisce la vendita, e questo è uno dei cambiamenti fondamentali della sanità e medicina degli ultimi decenni. La malattia diventa necessità e deve essere coltivata, perchè permette di reiterare la vendita di prodotti.
Nella vendita di armi, la guerra ideale è quella di logoramento, quella che consuma e costringe a comperare, a reiterare il consumo. L'importante è tenere lontana l'idea di tregua, di armistizio, di pace perchè interrompono il consumo. È quindi molto chiaro perchè di migliaia di ordigni nucleari, ne sono stati adoperati ufficialmente solo 2. Vanno bene tutte le armi ma non quelle decisive che mettono fine al mercato. Mica si può permettere di far fuori i compratori! Il venditore di armi non è mosso da ideali filantropici, come del resto orami tutti i ricercatori ed operatori sanitari. La bomba atomica per un venditore di armi, è come la morte per un venditore di farmaci. L'accanimento terapeutico che viene adoperato in occidente ha questo fine: vendere, reiterare il più possibile il consumo di prodotti farmaceutici. L'eutanasia rappresenta l'eliminazione del cosnumatore.

IL COMPLOTTISMO DELLA STAMPA IN LINGUA INGLESE

Come è possibile che tutti i massimi giornali del mondo in lingua inglese diano risalto in prima pagina a notizie negative sul clima? Queste non sono coincidenze, si sta pilotando la stampa a dare la percezione del cambiamento climatico e quindi ad ottenere una reazione, come ad esempio: giustificare leggi che pilotino scelte economiche.
Come per i sieri genici, piloto le scelte dei politici verso leggi che socializzano i costi a fanno privatizzare profitti a chi produce materiale sanitario. La tattica è la stessa, creo paura per innescare una reazione che porti a vendere sicurezza.

LA NARRATIVA DEL VITTIMISMO SOSTITUISCE QUELLA DELLA SCONFITTA

L'Ukraina sta perdendo alla grande, adesso addirittura sono i Russi che attaccano e liberano territori. la Nato ha fallito, l'impero Usa ha fatto morire ben oltre mezzo milione di ukraini, ha messo sul piatto la distruzione intera dell'Ukraina ha portato a 11 milioni di profughi, ha spinto l'Europa alla recessione e ad una inflazione del 50%, e stanno perdendo con un rapporto di perdite 7 a 1! Non resta che fare le vittime e chiudere la narrativa della vittoria e di marciare su Mosca.

LA NUOVA CACCIA ALLE STREGHE E LA NUOVA TERMINOLOGIA

Ogni battuta di caccia ha un inizio ed una fine. Negli anni 70 si parlava di terroristi neri e rossi, di brigate, di covi, di nemici della democrazia, di bande, poi con il neoimperialismo Usa scaturito dal crollo dell'Urss, per

demonizzare gli avversari, si creano nuovi termini come: "missioni di pace", "stati canaglia", "difesa preventiva"...
Una volta rafforzati ed allargati i confini dell'impero, è importante il consolidamento, che detto in parole schiette, vuol dire consenso, il nemico interno diventa proprio chi dissente dalla propaganda ed ideologia che si cerca di propinare ai sudditi dell'impero Usa. Quella libertà sventolata nei decenni precedenti ed adoperata a pretesto per allargare l'impero Usa, pesa come un macigno. Il web permette ai sudditi di scambiare e dialogare senza intermediari in modo orizzontale e ricoproco, il che spiazza il monopolio di un'informazione verticale e monodirezionale.
Si inizia nuovamente il tam tam della propaganda con la creazione di termini come: "fake news", "complottisti", "cospiratori", "teorie complottiste", "speculatori", "evasori", "diffamatori"...
Le lobbies del potere politico, militare e finanziario non possono accettare troppa libertà di comunicazione e diffusione delle idee. La nuova frontiera, la nuova guerra è sul fronte interno attraverso il monopolio ed esclusività delle linee di comunicazione e delle piattaforme, dove la produzione di memi viene riportata al modello verticale e monodirezionale, impedendo l'orizzontalità reciproca e viralità.

L'OCCIDENTE STA PREPARANDO LE COSCIENZE DEI SUDDITI ALLA GUERRA

Le guerre moderne iniziano con la preparazione dei sudditi alla guerra; si tratta un principio della guerra moderna, quel principio che ha caratterizzato le due precedenti guerre mondiali. I sudditi vengono preparati mentalmente e culturalmente alla guerra. L'intera narrativa porta il suddito a percepire la guerra come necessaria ed unica via per migliorare la propria condizione. Come per i prodotti commerciali, si creano delle necessità da

soddisfare, SI CREANO INSICUREZZA E PAURA PER VENDERE
COME SOLUZIONE LA GUERRA :
-Creazione di nemici e loro demonizzazione (i Russi, gli Islamici, i Terroristi, Gli Ebrei, Gli speculatori, il clima, i virus)
-Allarmi, emergenze continue con stato ansiogino (prepararsi ad eventi catastrofici)
-Arruolamenti a breve termine presentati come addestramenti
-Visibilità del nazionalismo con parate, sbandieramenti
-Creazione di uno spirito nazionale (europeo)
-Restrizioni austerity
-Censura e silenziamenti facendo passare tutto per fake o complottismo

LA PREPARAZIONE ALLA GUERRA

Quando prepari alla guerra i sudditi di uno stato nazionale o di un impero, inizi a produrre la cultura della guerra fatta di nemici esterni e di nemici interni: complottisti e spie, dove si celebra il mito dell'invincibilità e moralità degli Usa. Le macchine propagandistica Nazista e Sovietica sono nulla se confrontatate con quella Usa.
Gli Usa nel corso degli anni hanno seminato nella sola industria cinematografica e documentaristica, migliaia di prodotti rivolti alla popolazione. nel solo periodo del 2° conflitto mondiale, hanno prodotto oltre 200 lungometraggi e sia prima che dopo lo stesso conflitto, la cinematografia ha creato il terreno fertile per ottenere il consenso contro Urss e destre mondiali.
Oggi assistiamo alla continuazione di questa propaganda, di questo modellamento della cultura dell'impero Usa, con la costante produzione di prodotti ideologici spacciati per intrattenimento. In tali prodotti, i soldati Usa od i protagonisti Usa, vengono dipinti come invincibili, a tal punto che l'odiens finisce per credere che gli Usa sono invincibili. Tale propaganda sfora nella

più totale irrealtà proprio con l'arrivo dei super eroi della fantascienza fumettistica nord-americana.

LA NECESSITÀ DI UN NEMICO

Se osserviamo tutta la politica degli ultimi 100 anni, la popolazione viene tenuta in un perenne stato di ansia di "paura da nemico". Il nemico "bolscevico", il nemico "stato nazionale confinante", la "germania", la "Francia", il nemico ideologico: il "russo", il "nazista", il nemico "fascista", il nemico "sovietico comunista", i nemici economici "i cinesi", gli "speculatori", i nemici etnici gli "extracomunitari", i nemici sessuali i "culattoni"...
Negli ultimi 15 anni le armi del consenso si sono affinate e non ci si scaglia più su entità ben definite dove si rischia il conflitto reale, dove si rischia di dover realmente affrontare qualcuno. Si arriva così a ad antropomorfizzare: il "clima", il "virus", "la crisi".
Perchè continuano a creare nemici, perchè tengono in uno stato di perpetua ansia la popolazione degli stati nazionali, in particolare quelli occidentali? Creare bisogni e deviare l'attenzione: è la strategia per vendere prodotti materiali ed ideologici. Terrorizzare e distrarre.
-La distrazione serve ad ALLONTANARE L'ATTENZIONE SU QUESTIONI IMPORTANTI che toccano gli interessi di chi tesse le tele del consenso. Eventi sportivi, morti e funerali eccellenti, episodi di cronaca rosa e nera, soup operas... tutto ciò serve a distrarre.
-La paura è funzionale a:
a)SODDISFARE IL BISOGNO DI SICUREZZA, che viene soddisfatto con proposte preconfezionate, in genere restrizioni e controllo ancora maggiore. Leggi speciali, decreti ed emergenze, vengono sfornati in quantità.

b)La costante situazione di allarme in cui viene tenuta la popolazione, attraverso i mezzi di comunicazione di massa, tiene la POPOLAZIONE INCOLLATA AD UNA NARRATIVA TOTALIZZANTE che domina la discussione di tutti e che viene gestita da professionisti delle scienze comportamentali che gestiscono ormai qualsiasi imput e controllano l'output attraverso sondaggi e dossieraggi.
Da notare che appena è stato chiuso il tema Covid, è iniziato quello Ukraino e ne è cominciato un'altro ancora: quello Climatico.
Quale ragione d'essere avrebbero la maggior parte delle figure politiche e degli statali senza un nemico? Quale Comune o provincia avrebbe finanziato le caserme e stazioni dei carabinieri sul territorio adoperando denaro pubblico locale, se non vi fosse stato il terrorismo delle rapine in villa? Chi avrebbe ingrassato all'inverosimile le case farmaceutiche senza la teatralizzazione del Covid 19? Chi avrebbe accettato di fare da cavia sperimentale? Chi avrebbe accettato il 50% di inflazione nel biennio 2022-2023 se non si fosse adoperata la guerra in Ukraina per dichiarare un nuovo stato di emergenza? Chi sarebbe così stupido da spendere 100.000 (centomila) euri per trasformare la casa in "green", per un risparmio ridicolo di 500 euri annuali, quando sai che fra 20-30 anni ti tocca rifare i lavori? I costi aggregati energetici di una ristrutturazione sono di gran lunga superiori al risparmio energetico. Si tratta di un paradosso a cui le folli politiche green portano.
La paura di un nemico fa perdere il senso della realtà, spinge a paradossi, porta i sudditi dello stato nazionale a fare cose insensate, ad accettare imposizioni lesive della salute, della società, dell'ambiente e dell'economia.

LA CREAZIONE DEI NEMICI INESISTENTI PER IMPOSSESSARSI DELLE SANITÀ NAZIONALI

La lobby farmaceutica, che ricordiamo sponsorizza università, personale sanitario nei luoghi dirigenziali, ricercatori, partiti politici, case editrici, personaggi politici ai vertici nazionali e mondiali, organizzazioni mondiali a pretesto umanitario, vip...vuole sigillare il proprio potere a livello planetario e sta diffondendo la cultura della paura con la costruzione di un nemico immaginario, sconosciuto ma che sta per arrivare. È interessante analizzare il linguaggio adoperato per descrivere ciò che non esiste, ma che serve a farlo sentire presente. È po come se l'industria bellica proponesse un piano di riarmo per un nemico inesistente, indefinito ma che sta per arrivare.
Nella descrizione si citano gli stessi protagonisti del disastro Covid o degli istituti universitari e di ricerca da loro sponsorizzati, gira e rigira, ci sono sempre gli stessi poteri e pupazzi: Fauci, Gates, Gave, Hopkins University, Imperial College of London, Organizzazione Mondiale Sanità sponsorizzata sempre da Gates con dentro i soliti che ruotano fra Gave, Hopkins, e che poi finiscono per dirigere le sanità degli stati nazionali e pianificare acquisti... Lo schema è sempre lo stesso, in un sistema gigantesco finalizzato a vendere prodotti farmaceutici impossessandosi del controllo delle sanità nazionali.

POPOLO PALESTINESE E IDENTITÀ DELL'ODIO

I veri Popoli sono il prodotto millenario biologico ed in particolare culturale di un gruppo di essere umani. Ciò che rafforza un gruppo sociale, sono il nemico, sofferenze, la convivenza, gli obiettivi comuni. Se prendi a caso 100 mila persone, le metti in un recinto e le tieni per qualche decennio insieme, crei le condizioni perchè

questo magma senza identità, costruisca una specie di identità nazionale. È chiaro che quelli che si definiscono palestinesi, hanno ben poca storia e ben poco, anche culturalmente, con gli antenati abitanti dell'attuale stato di Israele.   Che cosa hanno in comune quelli che si definiscono palestinesi? Odio per gli Israeliani e gli Ebrei, e rivendicazioni territoriali. Se non vi fosse lo stato di Israele, nessuno avrebbe mai creato il termine "popolo palestinese". Libano, Giordania, Egitto, Siria si sarebbero divorati l'intera provincia dell'Impero Britannico, ed oggi tutti i suoi abitanti avrebbero uno di questi passaporti. Ma chi sono storicamente gli antenati di quelli che sono finiti a Gaza, ed a macchia di leopardo un pò ovunque nell'attuale Israele? Essi sono i pronipoti degli assalitori che cercarono di massacrare la popolazione ebraica sia autoctona che profuga della 2a Guerra Mondiale. Lo smantellamento dell'Impero Britannico, spinse tutti i vicini ed autoctoni di religione islamica, ad assaltare, in modo corporativo e simultaneo, lo stato, appena nato, di Israele, ma non per instaurare uno stato palestinese, ma per conquistare territori! Le intenzioni erano quelle di massacrare fino all'ultimo tutti gli ebrei. La storia è andata male per questi aggressori, che sono stati respinti assieme a quegli autoctoni islamici della provincia Britannica di Palestina, di cui buona parte partecipò al tentato massacro. Gli Israeliani hanno avuto la compassione di mantenere per oltre 70 anni tutta questa gente che paradossalmente odia ed alimenta il proprio nazionalismo con l'odio. Senza l'odio anti israeliano ed anti ebraico, quelli che si definiscono palestinesi, non esisterebbero.

COME LEGALIZZARE UN MASSACRO DI MASSA

Come far passare per un atto umanitario un massacro? Gli olocausti di Ebrei, di Armeni, degli Indiani nativi delle Americhe, sono degli esempi utili che ci permettono di capire le dinamiche e le cause.
In genere questi massacri sono solo il corollario finale di un meccanismo che gradualmente spoglia, ridicolizza, umilia, angherizza, impoverisce, espropria, ghettizza, censura un gruppo sociale, etnico, religioso, linguistico....
Questo studio ci serve a capire la dinamica presente in cui gli stati come la Grecia e quello italiano stanno portando la popolazione suddita verso il baratro.
Le statistiche sul futuro ci dicono che la vita media dei sudditi sotto dominazione italiana è destinata a calare. Già adesso centinaia di migliaia di persone in depressione abusano di psicofarmaci e molti si ammalano non solo di malattie psichiatriche ma sviluppano malattie nei più svariati organi ed apparati, che alla fin fine derivano da uno stato di depressione ed ansietà, che lo stato italiano causa.
Lo stato italiano, in modo graduale, sta spogliando la popolazione attraverso tasse, attraverso una burocrazia e burocrati incalliti, attraverso un sistema giudiziario corrotto, di parte e malavitoso. Le forze di polizia vengono quotidianamente adoperate per intimidire la popolazione con sfoggio di mitra spianati lungo le strade, con controlli fiscali ed identificazioni ossessionanti. Nel resto del mondo, quante volte vi è capitato di essere fermati lungo una strada da qualcuno con il mitra spianato? Quante volte vi hanno bloccato la macchina e chiesto i documenti? Tutto ciò non accade nel resto d'Europa.
I giornali del regime italiano e giornalisti, tengono nell'ansia e terrorizzano il cittadino con notizie ansiogene, con la cronaca del negativo: omicidi, stupri,

rapine in appartamento, morti e spazzatura ovunque, apocalissi naturali...
La politica economica è quella di espropriare il suddito non solo dei beni materiali ma delle libertà fondamentali, delle linee di trasporto di beni, delle linee di comunicazione, delle tubature dell'acqua e della corrente elettrica. A ciò si aggiungono tasse, imposte, iva, imu, tares, buccalossi, notai, canoni, marche "dabbollo"... la vita economica e sociale diventano ogni giorno più impossibili. Nel resto d'Europa non esiste un sistema così, lo stato fa tutto, e ti aiuta se non ce la fai. Lo stato italiano invece ti toglie tutto e ti distrugge il presente ed il futuro, mentre la classe del privilegio galleggia nella ricchezza sfacciata.
Come nei genocidi e negli etnocidi, questo processo è graduale in modo che non te ne accorgi, e scivoli pian pianino verso il degrado senza percepirlo. Non devi accorgerti che ti stanno portando al baratro. E quando è finita, quando ti hanno portato via tutto attraverso Equitalia, attraverso la Guardia di Finanza, attraverso giudici, carabinieri e prefetti, non ti resta che impiccarti.
Loro però ti dimostrano un atto di umanità, un atto di ipocrisia senza limite, ti offrono un telefono con uno psicologo che ti ascolta che ti aiuta a non suicidarti, che ti dice tutto tranne che è colpa dell'italia e dei suoi gerarchi. Nei campi nazisti ai malati terminali facevano una puntura letale per risparmiare all'internato inutili sofferenze, un ultimo atto di "umanità".

IL SENSO DI COLPA PER RICATTARE I POPOLI

Quali responsabilità ha un tedesco nato dopo la seconda guerra mondiale, nei confronti dei Sovietici, degli Ebrei e di qualsiasi altro, per i fatti commessi dai loro padri e nonni? Gli anglosassoni hanno adoperato il senso di

colpa e lo hanno alimentato per giustificare l'occupazione e sudditanza dell'Europa e del Giappone. La guerra è finita 80 anni fa, tutti gli abitanti dell'Europa o del Giappone non esistevano neppure od erano dei fanciulli ai tempi del 2° Conflitto Mondiale. Gli Usa ed il Regno Unito, adoperano e fondano il loro controllo su questa finzione morale: IL SENSO DI COLPA DE CITTADINI DI QUEGLI STATI CHE 80 ANNI FA PERSERO LA GUERRA.
Se adoperassimo lo stesso principio,: dovremmo pretendere risarcimenti a tutti i nipoti di quei nonni che hanno investito con l'automobile i nostri nonni, dovremmo farci risarcire da chiunque abbia la cittadinanza di quegli stati che hanno sganciato le bombe sugli asili o mitragliato premeditatamente i bambini con gli aerei 80 anni fa.
Tutto ciò è ridicolo, non v'è legame di responsabilità con ciò che hanno fatto i cittadini dello stato di cui oggi siamo sudditi. LA RESPONSABILITÀ NAZIONALE RETROATTIVA è una menzogna al solo fine di schiavizzare la popolazione. NO ALL'EREDITÀ NAZIONALE scaricata sulle spalle delle generazioni future, è ora di smetterla di adoperare il nazionalismo per ingannare la popolazione.
MANTENERE VIVO IL SENSO DI COLPA, far fare dichiarazioni e recitare mea culpa ai politici di oggi, ai bambini nelle scuole...le continue proiezioni di film sugli orrori commessi dalla Germania, hanno questo proposito. Proprio quel senso di colpa , ha la funzione di giustificare l'occupazione militare Usa di oggi e lo status coloniale dell'Europa con i politici ridotti a semplici burattini corrotti.

"AUTODIFESA PROPORZIONATA": IL NUOVO LESSICO PER ATTACCARE UNO STATO

Le "missioni di polizia internazionale", le" liberazioni democratiche", le "operazioni di pace", le gli "interventi armati umanitari"vengono oggi sostitiuiti da una nuova e geniale trovata dei produttori di memi di Langley (Virginia): "autodifesa proporzionata". Analizzando ci troviamo di fronte ad un meme che presuppone "l'attacco preventivo", cioè "attaccare per primi compiendo un atto di guerra palese", mentre la questione "proporzionale" apre le porte al concetto di "guerra permanente". Chi può stabilire quale è la proporzione adeguata?
Quindi se vediamo uno zingaro appostato difronte alla nostra abitazione, lo possiamo menare per eviatre che venga a rubare? Anzi, lo possiamo menare ripetutamente, lui e tutta la sua tribu?

RAZIONALITÀ ED EMOTIVITÀ NELLA PROPAGANDA
L'obiettivo della propaganda è quello di generare output prevedibili. La domanda che sorge è: "L'output generato nel consumatore/vittima della propaganda, è un output razionale od emotivo?" Il processo reale di ottenimento del consenso è di natura razionale od emotiva? Ha più forza un output maturato in modo razionale od emotivo?
Se osserviamo i discorsi di Benito Mussolini, di Adolf Hitler e di molti altri gerarchi, ci accorgiamo del ruolo preponderante dell'emotività generata nelle folle.
Perchè vengono drogati i soldati mandati a morire all'assalto? Convincere razionalmente un individuo ad andare incontro a morte certa, è una impresa quasi impossibile, ecco perchè servono le droghe che abbassano le soglie della razionalità. Nella 1a Guerra Mondiale i soldati del Regno d'Italia, venivano mandati a morire completamente ubriachi, oggi i soldati della Repubblica italiana assumono droghe prima delle operazioni di combat, come del resto tutti i soldati.

Questa è la reale causa della cosidetta Ptsd (sindrome da post trauma). I soldati vengono imbottiti di droghe con esperienze straordinarie estremamente intense, poi, dopo il servizio militare, si ritrovano a vivere la normalità in stato di astinenza e la vita perde di senso, lo stimolo della normalità è insignificante rispetto a quello dell'esperienza di combat sotto l'effetto di droghe specifiche. Naturalmente, le agenzie militari di tutto il mondo nascondono questo aspetto tragico.
L'emotività nei giovani è molto facile da stimolare, ed i giovani sono molto più facili da manipolare, è un esempio quello della inoculazione forzata delle terapie geniche durante la pseudopandemia Covid, in cui i giovani risposero in modo massiccio a forme di propaganda poco razionali, costruite sulla necessità di socializzare ed essere accettati socialmente dei giovani.
È facile generare emotività nelle masse affamate ed umiliate come lo erano i tedeschi dopo la 1° Guerra Mondiale. L'ingiustizia e la diseguaglianza hanno infiammato la rivoluzione Bolscevica, a cui bastavano discorsi di uguaglianza e giustizia per farla esplodere.
Quando andiamo al supermercato a comperare il cibo e poi a casa guardiamo nel sacchetto della spesa, ci accorgiamo di quante scelte irrazionali facciamo. Queste sono il prodotto di risposte (output) emotive alla propaganda che ci bombarda quotidianamente.
Perchè l'odio per gli Ebrei è così efficace nella propaganda di secoli di storia umana? È forse razionale la spiegazione di ciò? La folla odia gli ebrei perchè essi li derubano, li torturano, li imbrogliano? Buona parte della popolazione antisemita non ha mai conosciuto od avuto alcuna relazione con un solo ebreo, ed ancor meno con le comunità ebraiche. Ma allora perchè tanto odio gratuito? La risposta è che: LA COESIONE SOCIALE ED ETNICA VIENE RINFORZATA DALLA PERCEZIONE DEL NEMICO, E QUINDI LA

CREAZIONE DI UN NEMICO A CUI ATTRIBUIRE LE RESPONSABILITÀ, È UNA NECESSITÀ PROPAGANDISTICA. Ciò che tiene coesi i palestinesi, è l'odio per lo stato di Israele e per gli Ebrei, senza di esso i palestinesi non esisterebbero, ma sarebbero stati assimilati dalle altre popolazioni e stati dell'area mediorientale.

La paura viene stimolata attraverso la creazione di nemici animati o non animati, essi possono essere antropomorfizzati come la "crisi economica", "la crisi climatica", "gli speculatori internazionali", "la calamità climatica", "il virus", "il no vax", "i terroristi".

Le soluzioni alla paura sono in genere la guerra, l'emergenza, il controllo, l'austerity... tutta una serie di misure straordinarie che permettono l'insediamento e rafforzamento di una elite di potere, che restringe le libertà ed aumenta il controllo sulla popolazione. In tutto ciò, la razionalità e la scientificità, sono solo dei volgari pretesti, che nulla hanno di scientifico o razionale. Ciò è ben evidente nell'opera di censura di chi dissente e chiede razionalità e scientificità. La censura, è l'unica risposta razionale per impedire razionalità e scientificità. Se osserviamo le cronache delle guerre, si nota come i mezzi di comunicazione di massa spingono su episodi di crudeltà, su massacri, su sofferenze, sulla vittimizzazione dell'alleato e sulla criminalizzazione del nemico. Razionalità, statistiche, numeri veri, lasciano il posto ad episodi che generano emotività. La discussione viene evitata ed i sudditi vengono bombardati con messaggi che generano emotività: compassione, odio e paura. Il suddito costruisce un guscio di emotività che lo pone in modo pregiudizievole nei confronti di qualsiasi discussione razionale, che non può e che rifiuta di affrontare. L'emotività generata dalla propaganda, protegge il suddito da qualsiasi ragione, da qualsiasi dialettica, da

qualsiasi scientificità. Durante l'influenza Covid, la popolazione veniva bombardata con episodi di morti, con bollettini di morti e contagiati, e veniva evitata qualsiasi discussione sulla sostanza delle terapie, sulle alternative, sull'efficacia ed effetti collaterali. Bisognava impedire qualsiasi discussione scientifica, tanto che si è passati a forme di repressione, censura, ricatto e discriminazione, per impedire la generazione di dubbi nei sudditi massificati emotivamente. Chi ambisce a rafforzare il potere e controllo sugli altri, cerca di generare emotività, al fine di evitare la discussione razionale, al fine di poter aggirare leggi, scientificità, logica, onestà, giustizia, e poter muovere la popolazione a piacimento, come ad esempio spingerla a morire per guerre assurde ed inutili, o a discriminare i propri simili magari della porta accanto come avvenuto durante il Covid.

SE NON È DEMOCRATICO, È UN OLIGARCA

Se sei ricco, ma non hai fatto i soldi nell'impero Usa e colonie, allora sei un oligarca. L'occidente parla sempre dei propri miliardari e lo fa chiamandoli per nome, narrando le loro vicende personali, descrivendoli come protagonisti della politica, dell'economia, della ricerca ed innovazione. L'oligarca dell'occidente viene esibito a modello di civiltà, non importa se vi dossiera a vostra insaputa e vende le vostre informazioni personali agli altri per vendervi prodotti a pilotare le vostre scelte politiche. Non importa se l'oligarca mette su reti di vendita nell'impero Usa e colonie impossessandosi del mercato, tanto da distruggere il lavoro di centinaia di milioni di attività, e non importa se grazie alla raccolta dei vostri dati, l'oligarca vi fotte anche il lavoro! Non importa se l'oligarca in regime di monopolio, vi rifila i suoi sistemi operativi obbligandovi nella realtà ad

acquistarli, e non importa neppure se questi sistemi operativi funzionano male o non funzionano, nessuno dei miliardi di utenti ha mai ottenuto un risarcimento o le scuse da Gates. Non importa se un oligarca copia il software libero (Linux) e lo chiama "Apple" vendendovelo a valori aggiunti stratosferici. Non importa se gli oligarchi controllano i mezzi di comunicazione di massa, se controllano la finanza, se pilotano i governi a socializzare costi e a far privatizzare loro i profitti. Non importa se gli oligarchi vi chiedono sacrifici per non produrre CO2 mentre loro girano con aerei e navi private. Ecco, l'occidente democratico e pieno di oligarchi, ma non si può dire che lo sono.

L'IDEA DEMOCRATICA DI VINCERE PERCHÈ SI È DALLA PARTE DEL BENE

L'idea di bene e di male, serve all'umanità, per discriminare ciò che porta avanti la specie, da ciò che la fa estinguere. Gli impianti teologici ed anche quelli ideologici (politici) hanno appunto la funzione di offrire od imporre, regole che garantiscano ad una società di prosperare nel tempo. I conquistadores spagnoli non sottomettevano i Popoli delle Americhe, ma li "convertivano" al cristianesimo "salvando" loro l'anima. I soldati dell'impero Usa e colonie, si trasformano in "missionari" liberatori e portatori non più del cristianesimo ma della teologia democratica. Nessun soldato andrebbe in guerra convinto di perdere. La democrazia garantisce la vittoria attraverso la logica che "i giusti, coloro che difendono e diffondono il bene, non possono essere sconfitti". Tutta la letteratura e filmografia occidentale sono intrisi di questo pensiero: "le forze del bene trionfano su quelle del male". La democrazia e l'attuale sistema di governo, sono i migliori possibili nella storia, ogni scelta, ogni

decisione, ogni imposizione della leadership dell'impero, sono quelle giuste e le migliori possibili. Per questa ragione gli occidentali sono martellati da prodotti (propaganda) culturali che li mettono sul podio della moralità. La propaganda democratica che avvolge l'intero occidente produce nei propri sudditi, quell'ottimismo e fiducia che piroettano verso l'IDEA DI INVINCIBILITÀ. L'occidente trasforma in crociati tutti i sudditi, li bombarda fin dalla nascita con una cultura in cui gli americani ed i loro "alleati" fanno il bene dell'umanità e per questa ragione non possono che vincere. Si tratta di una vera e propria teologia, in cui però per garantire la vita eterna, servono alleanze con le religioni.

USA: CACCIA ALLE STREGHE E CENSURA

Gli Stati Uniti ed anche i social media Usa in modo solidale censurano le fonti di informazione Russe. La macchina Hollywoodiana, continua a produrre in modo sistematico films in cui la Russia e i Russi vengono dipinti negativamente: disumani, mafiosi, ladri, cattivi... sempre contro eroi Usa buoni, onesti, bravi. Tutto ciò fa parte di un piano per circondare ed indebolire la Russia; screditarla e probabilmente aggredirla al fine di impossessarsi delle materie prime che possiede. Gli Usa costruiscono quella moralità che serve a giustificare la guerra.

I DEMOCRATICI PERÒ HANNO ISTITUZIONALIZZATO LA VIOLENZA

Violenza legale od illegale sempre di violenza si tratta. Gli arresti di chi rivendicava i brogli elettorali di 4 anni fa in Usa, sono violenza. Le missioni di pace od invasioni degli Usa e colonie, sono violenza, la tassazione

obbligatoria è violenza. L'aver derubato i pensionandi del loro monte estorto dall'Inps in 40 anni, è violenza. Siamo immersi nella violenza, la differenza è che c'è chi costruisce i castelli di legalità e veste la violenza di filantropismo, come fanno i democratici, arrivando a creare paradossi come quello di obbligare alla democrazia, o reprimere chi non la vuole.

LA CENSURA DEMOCRATICA SU TUTTA L'INFORMAZIONE ALTERNATIVA
venerdì 11 settembre 2024:
Blinken e soci, in una conferenza stampa di 40 minuti, lanciano la guerra ai mezzi di comunicazione di massa non Nato. Parlano di vera e propria guerra contro la sovversione, contro le minaccie all'ideologia democratica. Annunciano restrizioni e controllo, che tradotto vuol dire censura. Tutto l'impero Usa con le colonie serve, intraprenderà la guerra mediatica contro la Russia che viene accusata di minare la credibilità dell'impero Usa in Ukraina. Invece di proporre idee credibili, l'impero Usa inaugura una politica totalitaria dove l'informazione sarà a senso unico. Il paradosso generato è: LA DEMOCRAZIA ABBRACCIA IL TOTALITARISMO PER SALVARE LA DEMOCRAZIA!

"I FONDAMENTALISTI DELLA LIBERTÀ DI PAROLA"
Questa è la terminologia che la stampa Usa e colonie sta divulgando per modificare la percezione di cosa è giusto e cosa è sbagliato. Chi chiede libertà di parola, adesso viene definito "fondamentalista". Il paralello con gli islamici "terroristi" viene costruito per criminalizzare ogni rivendicazione di libertà.
Durov (fondatore di telegram) è agli arresti domiciliari e ha dovuto sganciare 5 milioni di euri, è ricatatto da

Macron che gli offre la libertà se "collabora" e mette telegram nelle mani dell'occidente. Telegram e X saranno a breve le vittime della democrazia, il gulag democratico alza muri sempre più alti.

IL CRIMINE COLLETTIVO NON VIENE PERCEPITO COME CRIMINE

Potremmo dire che il crimine collettivo è "un crimine autopulente". È tipico della specie umana, di questo primate bipede, trovare giustificazione morale nel crimine collettivo. Il caso più comune è quello dello stupro, del saccheggio, del vandalismo, delle rivolte e rivoluzioni di piazza. L'individuo che si sente solo ha paura, è inibito, mentre quando è in gruppo, intuisce che il crimine collettivo lo integra maggiormente nel gruppo, lo solleva moralmente. Un'idea comune, un modo di essere ed agire comune, magari con un nemico (il no-vax, il complottista, il fakenewsista) solleva non solo moralmente dal commettere crimini, ma dà all'individuo una giustificazione morale.
In tutti i regimi, siano esse autodefinite democrazie o dittature, i meccanismi sociali di consenso sono gli stessi. Le dinamiche sociali e culturali che hanno spinto alle persecuzioni, sono le stesse che hanno spinto i Turchi e Kurdi a massacrare gli Armeni, o gli Azeri nei linciaggi di Armeni a Baku. Nella rivoluzione culturale Maoista, nel Maccartismo, nei massacri interetnici africani assistiamo a crimini collettivi. Durante la teatralizzazione della pandemia Covid fra il 2020 e 2022, abbiamo assistito in modo pressoche identico alle stesse dinamiche: discriminazione, ricatto, intimidazione, isolamento, istigazione all'odio, limitazione di spostamento nei confronti di chi non accettava il dictat politico-sanitario. Uno o due anni in

più, ed avremmo assistito a massacri contro i no-vax perseguitati come gli ebrei.
Quando il crimine diventa collettivo, ogni inibizione morale cade, anche i più educati e filantropi, seguono la psicosi collettiva e si sporcano le mani di sangue. L'intellettuale addirittura piega la propria razionalità alla morale dell'odio, fino a distorcere qualsiasi lume o verità scientifica, come fosse accecato. L'intellettuale diventa paladino del crimine collettivo e ne crea addirittura una giustificazione razionale.

FEDE, NAZIONALISMO E GENOCIDI

GENOCIDIO: PERCHÈ NASCE QUESTA PAROLA?
1943 Raphael Lemkin un ebreo naturalizzato statunitense, crea la parola "genocidio".
Si tratta di un composto in cui si adopera la parola greca "ghénos" (razza, stirpe..) e la parola latina"caedo" (uccidere). La necessità di coniare questa parola serve a descrivere il prodotto della follia nazionalista, la follia che ha portato al massacro Armeno e Greco ad opera della Turchia fra la fine del 1800 e primi del 1900, la follia che ha portato al genocidio di tutte le popolazioni native del nord america (Indiani d'America), la follia che ha portato al massacro degli Zingari in tutta Europa, al massacro degli Ebrei...
I nazionalismi causano etnocidi e genocidi ogni giorno in tutto il mondo. La terra è pervasa di questa ideologia criminale, di questa ideologia misantropica che miete

vittime e distrugge culture e popoli ancor oggi. Questo processo di distruzione, queste persecuzioni avvengono agli occhi di tutti ogni giorno in ogni luogo anche davanti a noi. Anzi ne siamo, artefici protagonisti attivi o passivi nei panni dei carnefici o delle vittime quando proibiamo di scrivere e parlare la propria lingua agli altri (che chiamiamo con dispregio "dialetto"), quando pretendiamo che gli altri siano qualcosa contro la loro volontà, quando neghiamo loro la loro storia, le loro tradizioni.

I pseudo intellettuali dei regimi nazionali ed i loro teologi, si dipingono di umanitario facendo sfilare dei Nigeriani nei costumi africani per le vie delle città od organizzando feste coreografiche dell'emigrato, ma quando si tratta di permettere ai Veneti di parlare la Lingua Veneta o di scriverla, o ai Sardi, o ai Siciliani, allora iniziano gli anatemi od il silenzio stampa. E' la veste ipocrita dell'ntellettuale di regime, che arriva a pensare ciò che gli permette di condurre un esistenza agiata e guadagnarsi l'ammirazione di menti ancora più superficiali della sua. In uno stato italiano che ha idiotizzato le menti, anche la più mediocre massa cerebrale spicca come una cima in un tavolato Estone: ecco che cosa sono i giornalisti, i politici, i professori... made in italy.

In Africa fanno a pezzi le persone con il macete, qui in europa non si uccide più ma si annichilisce, si deride, si proibisce, anche in modo tacito ed illegale (tanto gli statali fanno corpo quando si tratta di etnocidizzare). Ecco perchè ai Sardi impediscono di scrivere e parlare la propria lingua in tutte le sedi istituzionali.

Il genocidio è in agguato ogni giorno, ed è preceduto dall'etnocidio quotidiano che il nazionalismo compie, sempre con il "sano" proposito di far del bene.

L'OCCIDENTE DEMOCRATICO CULLA DEL TOTALITARISMO E DEL GENOCIDIO

Il titolo sembra l'antitesi di ciò che ci inculcano quotidianamente con il martellamento ideologico democratico. Ci fanno credere che viviamo nel mondo migliore possibile, che siamo liberi ma poi ci rendiamo conto di vivere in un sogno Orwelliano dove per andare fuori di casa iniziano a chiederti il permesso (greenpass) e magari anche soldi. Non puoi neppure vendere la tua casa o affittarla se non accetti ricatti di ogni tipo. Ti iniettano forzatamente in corpo sostanze geniche per modificare il programma biologico del tuo corpo. Ogni tuo movimento viene geolocalizzato. Tutto cio che fai o dici viene dossierato ed adoperato per venderti prodotti ed ottenere il tuo consenso. Ogni tua transazione economica viene tassata, controllata, registrata...e tutto e "sempre per il tuo bene", per quello degli altri, dello stato, delle istituzioni, della democrazia.

Malgrado le enormi tecnologie, non puoi votare direttamente, ma devi ancora delegare qualcuno a farlo per te, ed anche una serie di questioni fondamentali non le puoi discutere: colonizzazione Usa, tassazione, sacri confini, alleanze, guerre, politiche economiche, trattati... insomma, ciò che ti permette di decidere della tua vita non si può neppure discutere. Tutto ciò lo chiamano: "democrazia".

Se poi andiamo a vedere la storia dell'ultimo secolo e mezzo, di queste autoproclamate democrazie, scopriamo che, in esse sono avvenuti i più grandi etnocidi e genocidi della storia umana, dalle popolazioni indiane del nord america a quelle australi ed ai Popoli Europei come Veneti, Tirolesi, Catalani, Occitani, Baschi, Sardi... L'occidente democratico, ha imposto prima il proprio potere e cultura in tutto il pianeta schiavizzando e colonizzando centinaia di milioni di esseri umani, e saccheggiandone anche le risorse fino ai

giorni nostri, per poi imporre domini valutari, energetici e finanziari.
L'Occidente ha sterminato decine e decine di milioni di sudditi per imporre l'ideologia nazionale, ha distrutto storia e culture, identità e tradizioni, ed ha dato prova ed esempio al mondo delle prime più totalitarie istituzioni.
Ciò che stride ancor più oggi, è l'arroganza con cui gli eredi e fautori di questo autoproclamato paradiso, si ergono a faro morale dell'umanità. Destra e sinistra servono a farvi credere che decidete il futuro quando andate a votare, serve a rinforzare in voi l'idea che vivete nella democrazia, ma la realtà è che sono tutti dello stesso partito, hanno tutti una stessa agenda da perseguire: teoria gender, russofobia e sinofobia, dominio Usa del pianeta, nazionalizzazione di tutto compreso il vostro corpo e mente con microchip sottocutaneo, ammucchiata multirazziale con dialisi etnica e distruzione della diversità in favore di un'unica cultura fatta di marchi e griffe, in cui non avete alcuna conoscenza del passato, nessuna identità, nessuna tradizione. Berrete coca cola, vestirete alla moda, mangerete mc donalds, parlerete inglese, arrederete Ikea case che non sono vostre, ed uscirete di casa solo se avete il greenpass.

I NAZIONALISMI DEL 1800 SONO I PADRI DI ETNOCIDI E GENOCIDI

Fino al 19esimo secolo con l'eccezione delle teocrazie, assistiamo all'egemonia di monarchi e imperatori. E' interessante notare che in entrambe le strutture (regni ed imperi) v'era ampio rispetto per la varietà etnica, linguistica, religiosa. Pertanto ritroviamo all'interno dell'impero o regno, una infinità di popoli cui nessuno nega: la memoria storica, la gestione dell'istruzione, la

religione, la lingua e in molti casi persino si concede ampia giurisdizione all'interno del proprio gruppo etnico (impero Britannnico, impero Ottomano, impero Cinese). Imperi e regni vogliono solo tassare, e pretendono solo una sorta di fedeltà. L'esercito è fatto di mercenari e quando combatte lo fa lontano dai centri abitati tanto che le vittime civili non esistono. Negli imperi e regni non esistono monopoli monetari, nessuna coscrizione, nessuna educazione di stato. L'impero o regno non è interessato a possedere le menti dei sudditi.
Nel 1800 iniziano a nascere i nazionalismi figli dei princìpi della rivoluzione francese. Gli intenti erano genuinamente buoni almeno alla base, ed uno spirito di uguaglianza e fraternità spronava la borghesia Europea verso questa ideologia. I vecchi centri di potere si impadroniscono della parte peggiore di questa ideologia estremizzando il concetto assolutista di confini, di lingua unica, di religione, di stato, di monocultura, di storia nazionale unica e costruita a posteriori, di un sistema di coscrizione obbligatoria e scolarizzazione forzata che si maschera dietro la pretesa alfabetizzazione, mentre nasconde un brainwashing finalizzato a nazionalizzare le menti. I nuovi stati si mascherano di umanitario e giustificano la terribile pressione fiscale con la pretesa di dare servizi, mentre invece cresce in modo abnorme la massa di dipendenti statali, che diventa la guardia pretoriana ideologica dello stato.
Come nelle teocrazie la dottrina di stato diventa: "l'identificazione del suddito in tutto e per tutto con i perni ideologici ": monolinguismo, storia gloriosa, sacri ed intoccabili confini, fedeltà assoluta, religione unica di stato. A partire dalla seconda metà del 1800 in tutta Europa, inizia un brainwashing martellante che parte dalle scuole e continua nei conventi, nelle chiese, nelle

caserme, nei tribunali e palazzi di potere. Chiesa ed esercito diventano un unica massa fedele alle istituzioni, ed i sudditi debbono adeguarsi a questa ideologia sottomettendo ogni loro aspirazione individuale o di gruppo. L'ideologia nazionale che si sviluppa in tutta Europa e che si estenderà a tutto il mondo è incompatibile con il concetto liberale di popolo, di etnia, di diversità, di polilinguismo. Si inaugura l'epoca degli stati monoculturali, degli stati nazionali etnocidi e genocidi.

Inizia così un opera di etnocidio capillare dove si obbligano i sudditi ad abbandonare le proprie lingue, le proprie religioni, la propria storia ed identità. Popoli senza stato, testardi e legati da millenni alla propria identità rifiutano e si sottraggono a questo brainwashing nazionale. Questi popoli si oppongono all'etnocidio. Ecco che su di loro si abbatte la spada del genocidio, dell'annichilazione fisica. Ebrei, Armeni, Zingari.. vengono massacrati in massa in tutta Europa, poichè il loro essere identitari non si conforma con il braiwashing totalizzante degli stati nazionali. Dove fallisce l'etnocidio si passa al genocidio. Altrettanto avviene in Nord America e proprio in coincidenza con il consolidamento dello stato nazionale. Deportazioni, massacri, rapimenti dei nativi, contraddistinguono il consolidamento Usa.

I Turchi in modo ripetuto attuano deportazioni e massacri al fine di "purificare" l'Anatolia ed impedire a qualsiasi popolazione di rivendicare territori. L'Italia e gli italiani iniziano un etnocidio che va dal Tirolo alla Sicilia, e dove non basta, passano a deportazioni nelle paludi malariche (Veneti) e genocidio (Ebrei, Croati). In Africa inizia una gara alla nazionalizzazione e i popoli di questo continente vengono italianizzati con il gas, i fucili, lo stupro collettivo, la tortura, la deportazione. La Germania nazista inizia un genocidio colossale (Ebrei,

Zingari). I massacri si estendono a chiunque non si adegui ai dettami dell'ortodossia di stato: sessuali, razziali, religiosi, linguistici, politici. Ricordiamo che la Francia e la Polonia attuarono un etnocidio sulle popolazioni di lingua e storia germanica fra la prima e seconda guerra mondiale. La Cechia deporterà centinaia di migliaia di tedeschi dopo la seconda guerra mondiale. Ciò che avviene in Urss invece è una deportazione infinita durata fino alla morte di Stalin.
Le guerre diventano totalizzanti, non più fra eserciti, ma fra popoli. La popolazione viene obbligata a partecipare e viene martellata al fine di partecipare emotivamente ideologicamente e fisicamente alla guerra fino alla distruzione totale o vittoria totale. Le bombe atomiche su Nagazaki ed Hiroshima ne sono il miglior esempio, ed anche la distruzione di Berlino. I morti civili superano sempre il 90% delle vittime, proprio perche l'ideologia nazionale non fa la guerra agli eserciti ma ai sudditi. La guerra è fra ideologie, fra nazionalismi, e tutti coloro che ne sono imbevuti debbono parteciparvi. Non a caso i centri abitati d'Europa vengono seminati di basi militari e nucleari, aeroporti e caserme, situazione che perdura tutt'oggi. Basi e caserme militari vengono posizionate di proposito nei centri abitati, perchè la popolazione civile deve essere parte integrante della guerra.
In tutto il mondo, fino al massacro del Ruwanda assistiamo allo sviluppo di questa ideologia nazionale, a guerre nazionali, genocidi ed etnocidi.
Il nazionalismo porta inevitabilmente all'etnocidio e dove fallisce, porta ineluttabilmente al genocidio. Proibire di parlare e scrivere la propria lingua, di professare la propria religione, di conoscere e studiare la propria storia, sono la premessa al genocidio! Possiamo equiparare l'ideologia nazionale ad una religione.

IL GIORNO DELLA MEMORIA: IPOCRISIA, MENZOGNE, PARADOSSI, CONTRADDIZIONI...

Perchè solo le sofferenze ebraiche? Che dire di zingari, Armeni, Greci, le centinaia di Popoli nativi sterminati nelle americhe? E i genocidi compiuti dal tricolore in Africa e nei Balcani dove carabinieri, alpini e bersaglieri, hanno creato i primi campi di concentramento della storia, adoperato il gas sulle popolazioni civili, stuprato, sgozzato donne bambini...? Perchè si nasconde che gli Usa e l'Impero Britannico negarono visti e sbarchi agli ebrei in fuga da Hitler, rimandandoli a morte certa? Perchè non si dice che proprio nel mondo anglosassone esistevano leggi antiebraiche, anticinesi? Perchè pur sapendo ed avendo prove fotografiche e testimonianze dirette, crocerossa, impero Britannico e Usa negarono l'Olocausto? A guerra finita si iniziò ad adoperare l'Olocausto per vestire il conflitto mondiale di filantropismo. Non vi dicono che a liberare Auschwitz furono i Russi, che oggi non possono neppure partecipare alle cerimonie di ricordo sul luogo? Nessuno vi dice che proprio quei "poveri" ukraini erigono monumenti ai massacratori di ebrei. L'itaglia tricolore dalla memoria corta, non dice che l'Arma dei carabinieri fu strumento attivo di persecuzione ebraica nel far osservare le leggi raziali, nel dossierare, nello spiare, nel discriminare gli ebrei, nel metterli a confino o deportali dai Balcani. Nessuno vi dice che i carabinieri gestivano i campi di concentramento dove la popolazione Slovena e Croata subì il genocidio tricolore! La chiesa cattolica romana apostolica sapeva tutto e fece poco o niente, anzi si schierò col fascismo. A voi raccontano le storielle della liberazione, di Perlasca e Schindler, ma la verità è che fin dall'inizio tutti gli impiegati dentro le istituzioni e tutte le forze di polizia,

ed esercito e cariche istituzionali, a qualsiasi livello, diedero l'assenso alle leggi raziali e deportazioni. La deportazione e l'eliminazione fisica furono solo la conclusione inevitabile, come in tutti i genocidi. Naturalmente, la colpa è sempre degli altri, solo dei nazisti morti tutti nel 45. In questo colossale lavarsi mani e coscienza, in questo farsesco filantropismo dove ci si piange addosso, dove tutti fanno le vittime o si sentono "giusti", non ci si rende conto di quanto avvenuto durante il recente OLOCAUSTO COVID, dove fior fiore di intellettuali, presentatori, giornalisti, medici, ricercatori, gridavano come Fritz Ippler nel suo "L'eterno ebreo": "come sorci daremo la caccia ai no vax ". Tutti questi politici che hanno avvallato le discriminazioni antiscientifiche contro chi non voleva farsi inoculare i sieri genici, sono ne più ne meno che alla stregua dei nazisti, e non solo quelli che mettevano lo ziklon b nelle doccie, ma tutti coloro che hanno partecipato: giornalisti, trasportatori, poliziotti, militari, medici come Mengelev. Tutta la catena di coloro che hanno partecipato al crimine, fino all'insignificante impiegato comunale che applicava le leggi raziali. La Von der Leyen, Macron, Conte, Trudeau, Biden... e milioni assieme a loro, sono come i nazisti, che però non hanno avuto abbastanza tempo per portare a compimento deportazione ed eliminazione fisica di chi non voleva farsi inoculare. Questi criminali moderni, celebrano oggi memorie di crimini per darsi medaglie di filantropismo: "noi siamo i buoni, loro erano i cattivi".

IL PARADOSSO DELL'OCCIDENTE ATEO CHE CHIEDE ATTI DI FEDE

I militari ukriani non vogliono più combattere e si arrendono. Episodi di diserzione li ritroviamo ogni giorno sempre più frequenti. Gli Ukraini non credono

più alle menzogne Usa-Nato e al loro governo di corrotti cocainomani.
L'occidente dovrà cercarsi altri soldati pronti a morire: polacchi, lettoni, estoni, lituani? Ma chi aspira alla ricchezza materiale e non ha fede alcuna, è pronto a morire? L'occidente ha predicato il materialismo e l'ateismo, ed ora che non trova più gente disposta a morire per un ideale, chiede atti di fede. I soldi non bastano a convincere qualcuno senza fede a morire. Ciò che i soldi rappresentano, è l'antitesi del sacrificio e della morte!

I SOLDATI SENZA FEDE DELLE DEMOCRAZIE

La motivazione centuplica la forza di un soldato. Ciò è ben visibile nelle guerre religiose, nelle guerre ideologiche, nelle guerre di chi combatte per dei valori in cui crede, e che lo spingono anche all'estremo sacrificio.
Un islamico, un cristiano, un ebreo di vera fede, sono disposti a morire per le loro cause. Un comunista, un nazista, un anarchico convinti, sono pronti a morire per la loro ideologia o a farsi anni di carcere.
Un mercenario che combatte per uno stipendio pensa a portare a casa la pelle e rifiuta di affrontare situazioni di combat dove la morte è quasi certa. È questa la differenza sostanziale che spingeva lo stato nazionale moderno a nutrire i sudditi di una ideologia di natura teologica e dogmatica. Non a caso la terminologia nazionale: "sacri confini", "estremo sacrificio", "fede nella vittoria", "immolarsi per la patria", "divina patria", "indissolubilità dello stato", "missioni di pace"... è la stessa delle religioni. Lo stato nazionale ha costruito un'ideologia sempre più laica imbevuta degli stessi principi delle religione, con l'eccezione dell'incapacità di garantire la vita eterna dopo la morte. Per questa

ragione, molti stati nazionali hanno accettato la simbiosi con la religione, proprio per una ragione di completezza. Il suddito che crede in qualcosa, è pronto a morire o comunque a sacrificarsi per un compenso anche solo ideale.
Il pensiero anglosassone si ritrova oggi senza soldati, senza uomini disposti a morire per un'idea, proprio perchè ha distrutto qualsiasi tipo di identità, di ideologia, di religione.
I soldati dell'impero Usa, sono stati privati di valori per cui morire:
-Possono forse morire per la religione se l'ateismo è uno dei capisaldi del pensiero anglosassone?
-Possono forse morire per i figli o la famiglia se l'occidente finanzia una società sterile ed lgbt?
-Possono forse morire per il loro Popolo quando l'occidente importa immigrati e regala passaporti a tutti?
-Possono forse morire per il loro Popolo, per la loro Nazione, quando la distruzione identitaria, il senso di appartenenza e storico, vengono cancellati?
-Possono forse morire per i valori della fratellanza e della condivisione, quando il pensiero anglosassone saccheggia e schiavizza?
-Possono forse morire per rinunciare alla ricchezza e diritti infiniti che l'ideologia anglosassone promette in vita?
I soldati della Nato, ed i soldati Usa, sono stati privati di qualsiasi valore, perche l'ideologia occidentale ha svuotato i sudditi per poterli riprogrammare stagionalmente con mode materialiste, fini a se stesse. Pertanto il soldato dell'occidente democratico è l'antitesi del soldato ideale, egli teme la guerra, egli vuole vivere a tutti i costi, ignora la parola "sacrificio". L'occidente non ha soldati perchè li ha spogliati eticamente.

LE RIVOLUZIONI RELIGIOSE E I CAMBI DI CAMPO
Nella storia assistiamo ad alcune straordinarie rivoluzioni religiose, si tratta di vere e proprie scelte di campo asimmetriche rispetto al passato, che rivoluzionano le vecchie teocrazie e visioni della divinità. Si tratta di vere e proprie rivoluzioni ideologiche, di guerre di memi, le quali porrano in situazioni di impotenza i competitori religiosi e culturali. Vediamone alcune.
-Il Monoteismo ebraico sostitusce il Politeismo che aveva governato l'umanità per millenni. Si tratta di una rivoluzione che metterà in serio imbarazzo l'impero Romano, fino a costringerlo per la prima volta, a distruggere, o quasi, la religione e luoghi di culto di un intero Popolo. L'impero Romano che abbracciava il politeismo globale al fine di garantirsi fedeltà politica, non sa come affrontare il monoteismo e perde la testa attaccando per la prima volta una religione.
-Sempre in ambito ebraico, l'Antropomorfismo che aveva sostituito le divinità animali, viene scalzato dall'indicibilità ed indescrivibilità della divinità. Per la prima volta nella storia dell'umanità la divinità non è neppure nominabile. Mentre nel mondo tutti gareggiano a chi fa le statue più alte della divinità, gli ebrei ne decretano l'indescrivibilità, cambiano campo di battaglia, rompono gli schemi ed inaugurano l'estinzione delle altre religioni.
-L'iconoclastia rimpiazza gradatamente l'immensità di immagini che finivano per diventare degli altari di culto dove immagini e forme di ogni sorta venivano venerate. Anche questo diventa un imperativo dell'Ebraismo. All'interno dell'Ebraismo si assiste alla distruzione delle immagini, affinchè la divinità non possa neppure essere

rappresentata in forma alcuna, cosa del resto che caratterizza oggi l'Ebraismo e l'Islam.
-Sempre l'Ebraismo introduce il concetto di dio misericordioso, poi ripreso massicciamente dal Cristianesimo ed Islam, attraverso i concetti di pietà e compassione. Gli dei sterminatori, gli dei spietati, gli dei della guerra, vengono rimpiazzati dal dio della misericordia infinita.
-Viene scardinato il concetto di regalità tanto che nel Cristianesimo il supposto messia nasce nella merda, in una stalla povero in canna e non in un palazzo.
-Il concetto di giustizia, dell'occhio per occhio, del dente per dente, viene sostituito a partire dall'Ebraismo, fino al Cristianesimo in un messaggio di perdono, che cozza contro la cultura sommariamente giustizialista e vendicativa, che aveva governato l'umanità per millenni.
-Il messaggio Cristiano non è un messaggio di conquista ma un messaggio di liberazione dalla schiavitù, un messaggio di uguaglianza, concetto ripreso solo quasi 2 mila anni dopo dall'umanità. Il messaggio scardina completamente l'ideologia schiavista dell'impero Romano e quella degli eroi violenti e conquistatori.
-Il messaggio Ebraico poi ripreso dal Cristianesimo scardina anche l'edonismo, rimandando la felicità dopo la morte. Diventa eroe chi soffre perchè verrà premiato dopo la morte. Tale rivoluzione sconquassa il materialismo dell'impero Romano e di molte altre civiltà, minandone addirittura le strutture economiche. Per capirlo è sufficiente analizzare il medioevo Europeo, la totale mancanza di dinamicità dell'economia e la vita considerata un passaggio dove la morte non è temuta.
-Il messaggio Cristiano esce dalla settarietà di tutte le altre religioni ed introduce il concetto esteso di patrimonio dell'umanità.

L'EVOLUZIONE DELLE RELIGIONI: TRENDS STORICI

Le religioni sono delle manifestazioni culturali della specie umana, e come le ideologie politiche, quelle economiche e sociali, anche le religioni si evolvono. Mutano i gusti, mutano le esigenze, cambiano le mode. Il patrimonio culturale serve l'uomo e non il contrario. E' per questo che religioni e strutture politiche debbono servire l'uomo e non schiavizzarlo.

Vediamo in breve le fasi progressive e l'evoluzione finale della cultura religiosa della specie umana.

-Naturalismo:

Le prime religioni come del resto le prime filosofie si rifacevano alla natura nella sua accezione primitiva. Venivano adorati animali, insetti, fenomeni e composti fisici come l'acqua, la terra, il vento, la pioggia, l'acqua. Migliaia di divinità naturali popolavano il mondo.

-Politeismo:

Si è poi passati pian pianino verso culti politeisti antropomorfi. L'antropomorfismo religioso è una costante delle religioni del passato e di alcune ancora in voga come ad esempio il Cattolicesimo romano apostolico e l'induismo, religioni popolate di divinità che vengono iconicizzate ed adorate in quelli che vengono chiamati altari, templi votivi.

-Monoteismo:

L'Ebraismo porta alla nuova rivoluzione religiosa, quella del monoteismo puro, dove la sola ed unica divinità non può essere neppure nominata o rappresentata. Il successo del monoteismo ebraico viene copiato dall'Islam che non a caso riscuote molto più successo del Cattolicesimo Romano, il quale sostituitosi all'Impero Romano ne adotta il politeismo attraverso la creazione di divinità intermedie chiamate "santi", di cui non riuscirà mai a liberarsi.

-Anarchismo Religioso:

È la fase successiva al monoteismo religioso. Si tratta di quella fase in cui l'uomo elimina il mediatore, elimina il sacerdote, elimina l'imam, elimina il guru e tutte le strutture sociali che si sono stratificate nel corso dei millenni e che hanno sfruttato e soggiogato l'umanità.
-Ateismo:
Tutte le religioni, anche il monoteismo più puro dà per scontato che l'uomo non è l'unico artefice della sua esistenza e che un essere superiore lo guida e domina. L'Ateismo è la fase successiva, è la morte della religione, rappresenta il passaggio culturale dell'uomo che si riprende le sue responsabilità e diventa cosciente artigiano della sua fortuna. L'individuo diventa dio di se stesso e non ha più bisogno di credere nelle fiabe e si libera delle catene della superstizione.

IL SUCCESSO STORICO DEL CRISTIANESIMO E DEL CATTOLICESIMO ROMANO

Quale è la reale causa dello strepitoso successo del Cristianesimo rispetto alle precedenti religioni? Le ragioni sono molteplici e in modo schematico le elenchiamo una ad una:
-Il monoteismo ebraico rappresentava un innovazione straordinaria, una rivoluzione religiosa, una pietra miliare nella storia delle religione, un passaggio epocale. L'idea di un dio unico, innominabile, non raffigurabile, rendeva la religione ebraica di una modernità rivoluzionaria, ma il settarismo ebraico non ne permetteva la diffusione a livello globale. Paolo di Tarso ebbe l'astuzia di rendere questo monoteismo fruibile a livello planetario. E come quando il web è diventato fruibile a livello globale mentre prima era fruibile da una ristretta cerchia di università, allo stesso modo il monoteismo ebraico era ingabbiato dalla lingua e settarismo ebraico che fra l'altro per millenni ha

evitato il proselitismo. Il monoteismo ebraico rappresenta un taglio netto con le religioni politeiste, animaliste, naturaliste del passato.
-L'idea di un Messia che invece di nascere in un palazzo e con armate al suo seguito, nasce in una stalla povero in canna, crea una reazione propulsoria fra le masse povere, fra coloro a cui la vita riservava solo umiliazioni e zero speranze. Il dio cristiano è la divinità dei poveri, degli oppressi, dei più, è il dio delle masse, dei non eletti, dei perdenti. E' come se l'evoluzione in natura premiasse i meno adatti, cioè i più!
La religione non è più monopolio dei ricchi, dei letterati ma di tutti. Questo è un altro passaggio epocale, simile all'alfabetizzazione su arga scala dell'umanità.
-La fruizione del messaggio biblico, di quella che gli ebrei chiamano Tanakh, acronimo che indica i blocchi di scritti della Bibbia: Torah (Pentateuco), Nevim (profeti), Ketuvim (Scritti), era ostacolata dalla lingua e scrittura ebraica, marginale rispetto alle lingue come Latino e Greco. Se dovessimo fare un paragone oggi, l'Ebraico di allora era come una lingua nazionale di oggi, mentre Latino e Greco come l'inglese che oggi è riconosciuto internazionalmente e quindi permette una maggior diffusione delle idee e della comunicazione. Ciò che i primi cristiani hanno fatto è stato appunto esportare il messaggio ebraico e diffonderlo attraverso due lingue al tempo internazionali e veicolari per cultura, politica e commercio.
-Il proselitismo è una caratteristica costante del Cristianesimo e non solo. Si tratta di una sorta di diffusione virale, un pò come un'operazione di marketing con i suoi rappresentanti (missionari), responsabili di area (clerici), di sedi (chiese e conventi, curie).... Non da trascurare una macchina propagandistica estremamente strutturata.

-L'estensione del messaggio ebraico a tutti gli esseri umani rappresenta un ulteriore salto. L'estensione cristiana di un messaggio fino ad allora rivolto in esclusiva al Popolo ebraico, ne favorisce la diffusione. Il dio unico non è proprietà esclusiva degli ebrei (restii al proselitismo), ma il messaggio di liberazione viene esteso a tutta l'umanità. E' un pò come estendere il voto a tutti come nelle democrazie occidentali e renderne tutti "partecipi".
-Il messaggio biblico ebraico è un messaggio in sostanza di speranza, di attesa e di premio per chi crede in esso. Rispettare i dettami biblici porta all'amore di dio. Nel Cristianesimo questo premio si estende o meglio trova il suo compimento dopo la morte in modo molto più diretto. La forma in cui viene adattato dal Cristianesimo il messaggio ebraico, attecchisce fra le masse di poveri, di schiavi, di sfruttati, di ammalati e diseredati a cui viene promessa la vita eterna dopo la morte in cambio della conversione e la donazione delle proprie ricchezze.
-Il rigido rabbinismo e la codificazione formale in leggi (Talmudica) blocca la religione e la rende rigida, mentre invece il Cristianesimo dei primi secoli grazie alla mancanza di una rigida casta teocratica e di una canonizzazione, si diffonde a macchia d'olio nel mediterraneo e nell'entroterra. Solo secoli più tardi con i concili, con l'inquisizione, con i tribunali e la canonizzazione, il Cristianesimo ed in particolar modo il cattolicesimmo romano , perderanno la loro spinta genuina. E' un pò come quando si fanno le rivoluzione e alla fine, i soliti egoisti, prendono le redini del potere e scrivono leggi, ed avviano la macchina burocratica per interesse personale, annullando lo sforzo degli idealisti che si donano gratuitamente e con entusiasmo.
-Condivisione, parità, fratellanza, cooperazione, sono vincenti e questo lo dimostra al giorno d'oggi il web;

2000 anni fa furono i cavalli reali di battaglia del Cristianesimo.
-La macchina propagandistica totalitaria del Cristianesimo è evidente in tutta la produzione letteraria, musicale, pittorica, architettonica degli ultimi 2000 anni. Il continuo martellamento culturale è un arma formidabile per formare i fedeli ed impedire la nascita in essi di dubbi. Potremmmo dire che a livello propagandistico la chiesa cattolica ha poco da invidiare alla Germania nazista.
-Il monopolio e controllo totale della letteratura e scrittura fino al tempo della diffusione della stampa contribuiscono all'esclusività, al controllo, alla conformazione ed allineamento, impedendo la diffusione di libere menti, di quelli che chiamiamo oggi dissidenti.
-Positiva per la diffusione del Cristianesimo, è la distruzione sistematica degli altri culti. I cristiani appena raggiunto il potere hanno dichiarato guerra alle altre religioni ed ideologie, attuando in modo sistematico la distruzione e conversione di templi, biblioteche, ed al massacro di milioni di dissidenti (eretici). Il Cristianesimo è stato ed è come le conifere che producono sostanze diserbanti le quali inibiscono la nascita di altre piante concorrenti nelle loro vicinanze.
-Promettere la vita eterna dopo la morte in cambio di opere di carità (donazioni) è economicamente fruttuoso. Si tratta in sostanza di vendere fumo basandosi sulla certezza che i morti non parlano ne ritornano fra i vivi. In cambio però si ottengono benefici economici notevoli poiche la morte vanifica il possesso dei beni materiali i quali vengono ceduti in cambio di una promessa: la vita eterna dopo morti.
Si tratta di un paradosso su cui il Cattolicesimo ha fondato il suo potere economico.
-Per mantenere integri i beni economici della chiesa cattolica è poi risultato geniale controllare la legalità

delle unioni sessuali e procreazioni. La proibizione ai clerici, maschi e femmine, di avere figli riconosciuti, garantiva alla chiesa l'integrità del patrimonio nei secoli.
-L'alleanza con gli stati e la legittimazione spirituale dei vertici del potere militare e politico costituiscono un ulteriore punto di forza, che permetterà al Cattolicesimo di regnare per 2000 anni.
-La sovrapposizione politico strutturale al morituro impero Romano, facilita il controllo e strutturazione territoriale. Per molti aspetti la chiesa cattolica si sostituisce all'impero Romano.

SCRITTI SULLA GUERRA

COMUNICAZIONE E FANTASIA: LE ARMI DELLA MODERNA EVERSIONE

Quando sentiamo parlare di un rivoluzionario, di un eroe della libertà, ci immaginiamo uomini armati come Che Guevara, come Geronimo, come Villa, come Mao... insomma uomini d'armi, uomini che hanno conquistato qualcosa lottando sui campi di guerra classici o sulle barricate con in pugno un fucile e sull'altra una bomba. E invece i rivoluzionari moderni, sono come Julian Assange, lavorano seduti di fronte ad una tastiera con connessioni veloci, in silenzio, lontano dalla popolarità, lontano dai palcoscenici mediatici. Molti di loro resteranno anonimi fino a che le forze di polizia non li prendono trasformandoli in divi della libertà e mettendo ancora più in evidenza la totale incapacità ed ipocrisia di chi crede di aver il potere. Il paradosso di chi

pretende di garantire democrazia e legalità viene messo in evidenza da questa nuova generazione di eversori. Connessioni e tastiere, contro le più moderne e sofisticate tecnologie di guerra, ecco il paradosso. Un esercito armato fino ai denti incapace di reprimere tastiere e connessioni, questa è la vera rivoluzione. Le battaglie avvengono in modo così asimmetrico che tutta la forza di fuoco tradizionale non può nulla, anzi, si autolede e dimostra che di democratico non v'è nulla in quelle che ostentano nel chiamarsi "nazioni civili".. La comunicazione piatta, la comunicazione orizzontale vive di viralità e soppianta quella totalitaria verticale (radio, tv, stampa tradizionale). Blog, scoop, chats, scambi di files mettono K.O. qualsiasi altro tipo di comunicazione. Velocità, quantità, condivisione, riproducibilità, libertà di passare frontiere e barriere linguistiche, surclassano il modo di far cultura passato ed inaugurano una nuova era. L'era dei sacri confini, l'era del sacrificio per la patria, sono morte. I paladini del vecchio metodo di potere verticale, non sono neppure capaci, non solo di scontrarsi, ma neppure di capire come questi meccanismi funzionano. Il loro modo di interpretare i rapporti umani (monodirezionale e verticale) è così diverso da quello moderno (reciproco e orizzontale) che non riescono a capirne il funzionamento. È come pretendere che una scimmia riesca a scrivere su una tastiera frasi sensate. Immaginate cosa possono fare decine di migliaia di soldati e poliziotti addestrati a pichiare la gente per le strade o a sparare, quando debbono combattere contro ragazzini silenziosi che navigano su internet e rivendicano quella libertà di cui i regimi occidentali fanno falsamente sfoggio.

IL CONCETTO DI FEDE NELL'ARTE MILITARE

Gerusalemme è stata distrutta una ventina di volte! Le guerre religiose sono in assoluto le più feroci e totalizzanti. Per secoli la fede nelle divinità ha originato gli eserciti più motivati e più invincibili. I documenti storici, l'iconografia, la monumentalità, ci mostrano come battaglie e guerre fossero sempre legittimate o motivate da questioni religiose. Non importa se si guerreggiava per ragioni economiche, l'importante era che i soldati credessero che era una questione religiosa.
Il concetto di FEDE in guerra è intimamente legato a quello del MORALE. Chi è animato da fede religiosa, non si perde mai di morale perchè ignora il buonsenso e la ragione. Il soldato di fede è un IDEALISTA. L'idealismo nell'arte militare si affianca e sostituisce la fede religiosa. Comunismo, fascismo, nazismo, capitalismo, democrazia, nazionalismo.... sono emerse come nuove religioni, e nel nome di cui, milioni di uomini erano e sono disposti a morire alla stregua dei crociati medioevali. Il fattore MOTIVAZIONE gioca un ruolo primario nell'arte della guerra.
Ciò che cambia è solo la religione, la fede, che può essere in una divinità o in una dottrina politica, ma la sostanza finale è la stessa: il combattente che crede in qualcosa che va ben oltre la vittoria e il benessere materiale, è straordinariamente più motivato ed efficiente. E' proprio per questa ragione che con l'avvento delle religioni politiche e dei nazionalismi, i morti fra i civili aumentano a dismisura come durante le guerre religiose che hanno funestato l'umanità nel passato.
I bombardamenti a tappeto, i programmi tv, la distruzione dell'economia, le sanzioni... hanno la funzione di abbattere il morale, quella fede che resta il principale componente di ogni soldato e della stessa popolazione che ha introitato la dottrina del culto dello stato.

IL MOMENTUM E LA FORZATURA
Quale è la grande capacità dello stratega? Esiste un momento nella lotta, durante le battaglie, durante i confronti di ogni tipo, in cui bisogna saper cogliere il "MOMENTUM".
Facciamo degli esempi.
-Ve lo ricordato l'incontro di pugilato in cui Cassius Clay mise ko George Foreman? Dopo 7 rounds in cui Clay venne bersagliato da Foreman, trovò l'attimo per colpire l'avversario preso alla sprovvista e riprese il titolo mondiale dei pesi massimi.
-La guerra lampo di Adolf Hitler è un altro esempio di saper cogliere il momentum, di prendere il nemico alla sprovvista con manovre repentine ed inaspettate, approfittando di uno smarrimento od una situazione di sottostima da parte avversaria.
-L'abbattimento del muro di Berlino, la presa della Bastille, la presa del Palazzo d'Inverno nella rivoluzione Russa, sono eventi in cui si è saputo cogliere il momentum. Lo stesso possiamo dire nel caso del golpe Rumeno del 1989, in cui Ceausescu fu catturato in modo roccambolesco.
Il più chiaro di questi "momenti" per la storia Veneta moderna è forse quello dei Serenissimi. I Serenissimi diedero ben due opportunità a Umberto Bossi ed alla Lega Nord, di agire e prendere il potere. Il primo durante l'assedio del campanile di Venezia, mentre il secondo quando i militanti del partito di Bossi assediavano il carcere di Modena in cui i Serenissimi erano rinchiusi. In entrambi i casi, una "FORZATURA", un atto di forza della popolazione, con protratto assedio dei luoghi, avrebbe portato al crollo del nemico che non poteva agire violentemente. Il disagio della popolazione aveva raggiunto lo stato della "MASSA CRITICA".

Umberto Bossi tradì e bloccò ogni processo di cambiamento ritardando l'indipendenza del Veneto, con conseguenti disastri umani ed economici.
Forzatura e momentum sono due concetti che vanno in qualche modo assieme. Nel primo si deve osare, si deve fare un atto di coraggio in un momento storico dove questo atto ottiene un effetto devastante grazie ad alcuni fattori di "MOLTIPLICAZIONE" come ad esempio: l'insorgenza della massa popolare, la fuga dei leaders oppressori, la disfatta dell'esercito, un senso di impotenza o di smarrimento, la sottostima delle capacità da parte dell'oppressore... Potremmo discorrere per ore: sorpresa, coraggio, rapidità, ardire, sono caratteristiche della forzatura. Certo, la forzatura è in buona parte un atto illegale dal punto di vista del nemico nei casi delle rivoluzioni o dei golpe, ma avviene in quei momenti in cui il nemico appare ancora solido ma è sull'orlo della disfatta.
Per aver successo bisogna saper cogliere il momentum ed attuare la forzatura, è questo che caratterizza quei processi che portano alla vittoria ed ai grandi cambiamenti.

IL MURO DI BERLINO: UN ATTO ECLATANTE DI DELEGITTIMAZIONE

Il muro di Berlino divenne, durante gli anni della guerra fredda, il simbolo occidentale dell'oppressione del regime Sovietico, un pò come oggi per alcuni il Pentagono simboleggia l'imperialismo del regime Statunitense. Abbattere il muro di Berlino ebbe un significato straordinario di delegittimazione e di trasgressione. Più grande è il livello di trasgressione e maggiore è la delegittimazione che si compie. Quando poi un muro separa due città, separa una comunità con grandi affinità storiche e culturali, allora tutti

simpatizzano con i trasgressori. È come quando vengono assaltati dalla folla i palazzi del governo ed il presidente ed i suoi ministri fuggono in elicottero.
La presa della Bastille durante la rivoluzione Francese, la presa del Palazzo d'Inverno nella rivoluzione Russa, la rivolta di Boston nella rivoluzione Americana, sono gli episodi che la storia ha fatto passare come significativi. Alcuni lo sono veramente, altri sono più il frutto propagandistico della necessità politica di scrivere una storia. In genere questi atti segnano la storia, e vengono contrassegnati come la svolta e passaggio ad una nuova epoca. In quasi tutti i processi indipendentisti dove questi atti sono avvenuti, si tratta di una sorta di forzature in cui il vecchio potere ed i vecchi simboli vengono abbattuti e viene sancita la fine di un potere e la nascita di un altro, oppure segnano lo scoppio della rivoluzione e presa di coscienza che esplode e sovverte il vecchio potere.

LE RIVOLUZIONI SONO VISIBILI

Se fate una scritta diranno che è stato un pazzo, se ne fate mille non potranno nasconderlo e a tutti sarà visibile. Le rivoluzioni sono visibili, non si tratta di semplici rivolte, non si tratta di semplice dissenso contro un regime.

LE RIVOLUZIONI SI FANNO ALLA LUCE DEL SOLE

Le rivoluzioni si fanno alla luce del sole, mentre i golpe si fanno di nascosto. L'indipendentismo rappresenta un processo rivoluzionario e non un golpe. L'indipendentismo non riforma, ma abbatte un sistema geopolitico per ricostruirne altri nuovi. L'indipendentismo è un processo identitario, una presa di coscienza individuale e collettiva dove diventa chiaro

il proprio stato di schiavitù ed oppressione da parte di un' entità geopolitica estranea alla propria cultura, storia e tradizione. Tutto ciò passa viralmente dall'individuo ad una collettività estesa, attraverso la diffusione delle idee. Ecco perchè non ci dobbiamo nascondere, ecco perchè dobbiamo agire alla luce del sole. Noi non siamo come gli italiani, noi non derubiamo la gente della loro libertà, noi non imbrogliamo di nascosto, noi non attuiamo piani di sfruttamento pianificato, noi non sfruttiamo, noi non facciamo genocidi ed etnocidi, noi non abbiamo bisogno di mentire sui libri di storia, noi non abbiamo bisogno di strutture massoniche e sotterranee parallele alla politica, noi non adoperiamo l'esercito e la polizia per intimorire i cittadini e per vessarli, noi non censuriamo. Le rivoluzioni abbattono sistemi e lo fanno davanti a tutti perchè tutti diventino parte del cambiamento.

MASSA CRITICA POPOLARE E RIVOLUZIONE

I processi rivoluzionari avvengono alla luce del sole specialmente nelle fasi avanzate e sono caratterizzati da una prima fase che potremmo definire profetica in cui i i suoi primi PROFETI (lumi, filosofi, ideologi) vengono quasi derisi, incompresi ed ignorati, per poi passare alla seconda fase, quella degli LEADERS (seguaci, apostoli) i quali riscoprono e metabolizzano l'ideologia dei profeti. Costoro diffondono attivamente il nuovo messaggio di cui sono entusiasti riproduttori, e lo spargono fra la popolazione in modo virale, raccogliendo una serie di figure sul territorio che potremmmo definire RIPRODUTTORI (discepoli, seguaci, cavalli da corsa). Costoro sono l'ultimo nodo prima del popolo, della massa che segue la bandiera del momento, che segue il "buon senso", che segue il proprio egoismo immediato. Costoro, questi riproduttori, sono presenti in modo

capillare sul territorio e fanno il lavoro di base con grande entusiasmo.
Quando i tempi sono maturi, per ragioni molteplici di natura economica, linguistica, religiosa, identitaria, pratica od ideologica...., si innesca un processo che in breve arriva a portare alla realizzazione piena del processo rivoluzionario, che porta al raggiungimento della MASSA CRITICA popolare che può LEGITTIMARE e FORZARE l'esercizio della sovranità, portando così a compimento il processo rivoluzionario. Questo processo del raggiungimento della massa critica è estremamente veloce e poco prevedibile, ma è il frutto del lavoro precedente. La rivoluzione avviene quando si raggiunge questa massa critica e quando i leaders hanno la capacità di cogliere il MOMENTUM per rivoluzionare (capovolgere) il vecchio sistema.

GERONTOCRAZIA, STABILITÀ E RIVOLUZIONI

Avete guardato l'età di quei politici e uomini in tutte le posizioni di potere, quando ci troviamo in un sistema politico di lunga data? Nei secoli passati, le malattie, le guerre, le rivoluzioni mettevano fine ai vecchi burocrati, ai vecchi dirigenti. L'Unione Sovietica del 1990, morì con gli ultimi ragazzini che fecero la rivoluzione d'ottobre (1917), con gli ultimi vecchi rincoglioniti. Guardate lo stato italiano. Proprio grazie alla stabilità questi vecchi gerontocrati perdurano ed il non cambiamento distrugge la speranza delle giovani generazioni. I magistarti sono ultrasettantenni, i presidenti ottantenni. Senza le rivoluzioni, senza le catastrofi, senza la morte, si creano delle lobby di vecchi che si accaparrano tutte le ricchezze e potere. Guardate un qualsiasi consiglio di amministrazione bancario, qualsiasi proloco, qualsiasi partito, qualsiasi consorzio o cooperativa e cattedra universitaria. E se

c'è un giovane è sempre e solo il figlio o nipote di qualche gerontocrata. Ma dobbiamo aspettare che questi vermi parassiti muoiano?
Ecco a che cosa servono le rivoluzioni, le guerre, la sofferenza, le malattie. Negli imperi del passato i vecchi sparivano alla prima influenza, al primo acciacco e così si creava ricambio, posti di lavoro, potere, ricchezza diffusa...
Ma vi sembra normale che un figlio di 62 anni debba aspettare la morte del padre che ne ha 90 per prendere le redini dell'azienda? A 62 anni si dovrebbe andare in pensione e non diventare titolari di un azienda! C'è chi ancora grida al miracolo della stabilità, c'è chi ancora dice che da 70 anni si vive in una pace straordinaria. Ecco a cosa ci ha portato questa stabilità, ci ha portato a schiavizzare generazioni intere e ad ipotecare il loro futuro e presente. Ormai è provato, un sistema politico ai giorni nostri dura al massimo quanto l'esistenza dei suoi fondatori che in modo egoista creano una nomenclatura lobbysta in tutti i settori. Una generazione di vecchi di 70 anni ha tutto e non molla e non vuole cambiare, non vuole andare fuori dai coglioni. Andate a vedere l'età dei farabbutti che compongono i vertici della magistratura, andate a vedere l'enormità di generali e colonnelli, di cardinali e vescovi, di direttori e presidenti vecchi ammuffiti e veramente idiotizzati che comandano la nostra società? Ma perchè non si mette un limite di età al potere? Perchè non si proibisce a chiunque di rivestire cariche pubbliche oltre i 4 anni?
Non occorre fare una rivoluzione con il sangue, bisogna far collassare al piu presto il sistema e farlo morire, perche solo una volta toccato il fondo ci libereremo di questi vecchi parassiti, dei loro monopoli e si potrà ricostruire un mondo nuovo e ritornare a condividere speranza e ricchezza.

GOLPE O RIVOLUZIONE?

Se organizzassimo un golpe al fine di liberare il Veneto dall'oppressione italiana, non terremmo blogs pubblici, non scriveremmo articoli che anche i nemici della libertà (i nazionalisti italiani) possono leggere. Se fosse un golpe faremmo tutto di nascosto come i carbonari del finto risorgimento italiano. Loro erano dei golpisti veri, e difatti lo stato italiano (il Regno d'Italia) è il frutto di golpe e conquiste armate, la popolazione ha solo subito ed è stata brutalizzata prima e ancora di più dopo.

I colpi di stato, li organizzano i militari, li fanno con le armi e con le televisioni come ad esempio il colpo di stato nella Romania del dicembre 1989. I colpi di stato moderni, si fanno con gli scandali tirando fuori storiette di puttane, omosessualità, di corruzione, traffico d'armi o droga, e la cosa non è difficile visto che tutti i politici vivono sotto il ricatto dorato, tutti, anche il cittadino sfigato ha un'anima "sporca". È così che le intelligence fanno i golpe moderni, passano informazioni e dritte ai mass media. I golpe sostituiscono i vertici del potere, ma la sostanza del privilegio non cambia. I golpisti adoperano la segretezza, la settarietà, cambiano solo i nomi di chi gestisce, ma la sostanza resta la stessa.

Le rivoluzioni vere sono come quella Francese, quella Russa, quella Cinese, quella Americana, quella Cubana. Vi sono rivoluzioni di stampo religioso come quella Iraniana, di stampo politico come quella Catalana del 1936, di stampo etnico-economico come quella di oggi Veneta. Le ragioni sono molteplici, ma in genere partono da un lungo percorso ideologico dove degli illuminati creano i memi filosofici che giustificano la rivoluzione. Le rivoluzioni non nascono per fame, le rivoluzioni nascono perchè ci sono i filosofi, perche ci sono i profeti che aprono gli occhi ad un mondo nuovo. L'incubazione della rivoluzione è in genere lunga e

porta all'esplosione quando la massa d'urto popolare è stremata e trova la razionalità che giustifica l'atto di ribellione. La sofferenza si percepisce con il corpo ma non si riesce a capirne le cause razionali. Un popolo affamato si lascerebbe morire di fame se non avesse una fede! Ecco a cosa servono le ideologie, ecco a cosa servono i profeti, servono a creare la coscienza fra la popolazione del perchè soffrono e che li porterà ad agire contro quelle percepite come cause. Le rivoluzioni germinano, crescono ed esplodono in quei sistemi dove il cambiamento non avviene da molto tempo, dove una parte della popolazione distrugge il presente e futuro di un'altra, dove esiste una classe di vecchi privilegiati in tutti i settori sociali. Non a caso le rivoluzioni le fanno in genere i giovani.
Le rivoluzioni hanno due caratteristiche che le differenziano dai colpi di stato.
-Le rivoluzioni si fanno alla luce del sole, perchè i cambiamenti partono dalla condivisione, dalla responsabilità e presa di coscienza. Non si crea coscienza collettiva nella segretezza.
-Le rivoluzioni portano cambiamenti radicali in molti aspetti della società e quindi fanno tabula rasa di modi di pensare e persone che prima gestivano il potere.
Ciò che le rivoluzioni non sono? Le rivoluzioni partono dall'assunto che la via delle riforme è inattuabile. Le rivoluzioni non mettono in discussione il più e il meno, le rivoluzioni dicono: "basta con un sistema, basta con tutta una classe di gestori e privilegiati in tutti gli aspetti della vita politica, sociale, economica e culturale.

IL SEME DEL DUBBIO E LA RIVOLUZIONE

La religione del dubbio è come un seme che germoglia su una fessura di una pietra e la frantuma con le sue

radici. Noi seminiamo il dubbio fra schiavi che vivono di certezze, fra animali che non sanno di essere uomini e temono la libertà. La rivoluzione, è la semina di memi che frantumano i tabù e gli idoli del momento e si diffondono in modo virale, prepotente inesorabile.

RIVOLTE E RIVOLUZIONI

Le rivolte le fanno i contadini, le fanno le persone affamate, le fanno le persone ignoranti e le fanno per soddisfare un bisogno immediato, come i cani legati che abbaiano di notte.
Le rivoluzioni le fanno quelli che hanno dato un significato e spiegazione alla condizione di oppressione e disuguaglianza di cui il popolo è vittima. I rivoluzionari agiscono non per istinto, non per fame, non per rabbia, ma con obiettivi e piani come qualsiasi militare in carriera. Le rivoluzioni sono guidate dall'intelletto.
Le rivolte durano attimi, non portano cambiamenti sostanziali ma semplicemente cambi formali. Il popolo senza cervello, senza idee sfoga gli istinti del momento.
Le rivoluzioni sovvertono un sistema e lo sostituiscono con cambi sostanziali di portata duratura. Il popolo esce con la bandiera del momento ma sono i leaders che in modo cosciente conducono il processo rivoluzionario.

LA RIVOLUZIONE MODERNA

Fino a qualche decennio addietro le rivoluzioni si facevano armati di fucile ed esplosivo. Si costruivano barricate, si assalivano palazzi, venivano appesi per il collo o fucilati i vecchi politici. Il golpe Rumeno del 1989 insegna. L'autore fu testimone di quell'evento che ancor oggi i media dei regimi occidentali, chiamano falsamente "rivoluzione". Ciò che avvenne in quel

frangente, fu la conquista dei mezzi di comunicazione di massa, da parte delle opposizioni ed una parte degli alti vertici dell'esercito. Si trattò di un vero e proprio golpe dove la televisione giocò un ruolo fondamentale. Si tratta di una tappa storica, che segna il declino definitivo dei golpe fatti esclusivamente con le armi. Man mano che si prosegue nella storia della civiltà, sempre più, si va verso golpe o rivoluzioni fatti a suon di idee e diffusione di idee.
Il modello televisivo è un modello verticale adatto a fare i golpe e non le vere rivoluzioni. Quello Rumeno resta un Golpe e non una rivoluzione come si è voluto far credere. Le rivoluzioni moderne sono orizzontali e sono il prodotto della nuova forma di comunicazone web. La comunicazione diffusa e virale porta alla crescita di una coscienza comune che si sente prigioniera di una classe politica e militare che ha solo professato e conosciuto i modelli verticistici, e che quindi è incapace di comprendere, immaginare e partecipare a vere rivoluzioni. In parole semplici, un politico italiano che ha adoperato la tv per farsi conoscere, è incapace di fare il porta a porta e misurarsi nella realtà. Senza ingranditori, senza moltiplicatori di fama, i politici e partiti tradizionali scomparirebbero. A nessuno frega dei sacriconfini, e ancor meno di immollarsi per la patria. Per capirlo è sufficiente controllare il numero di utenti che si guardano il discorso di un presidente della Repubblica, con il numero di utenti che vanno a guardarsi un video pornografico o qualcuno che racconta barzellette!
Le nuove armi per rovesciare i vecchi regimi verticisti frutto di secoli di oppressione e controllo popolare, sono:
-Legalità
-Internazionalizzazione delle lotte

-Comunicazione virale e piatta senza più permessi ed intermediari, senza filtri, senza censure, attraverso il Web: spam, mails, blogs, videos, chats, spam, immagini, musica, tags, social networks, motori di ricerca, condivisione virale...
-Disobbedienza civile diffusa e cosciente
-Dibattiti, sfilate, manifestazioni di piazza, comizi....
Non più barricate, non più fucili, ma connessioni web condivisione e libertà di comunicazione sono le nuove armi per fare le rivoluzioni.
I giornali cartacei, le tv, le radio, sono mezzi obsoleti senza alcun futuro. Sono armi inutili, come lo sono quelle a scoppio contro la forza atomica.

PERCHÈ FALLÌ LA RIVOLUZIONE CATALANA

I libri di storia edulcorati, parlano di guerra civile. Si trattò invece di una vera e propria rivoluzione. Si trattò di una rivoluzione fatta dal popolo dove i rivoluzionari decisero di non fare gli errori di quella sovietica per non arrivare a creare uno stato totalitario. Fu proprio questa decisione che portò indistintamente tutte le potenze del mondo a sopprimerla. Stalin, quando si accorse che l'anarchismo non voleva costruire uno stato nazionale ad immagine e somiglianza di quello Sovietico, diede ordine di fucilare e combattere gli anarchici. Hitler e Mussolini suportarono da subito le milizie di Francisco Franco per bloccare l'epidemia di libertà che poteva minare il nazionalismo Europeo. Inghilterra e Francia non mossero un dito per aiutare gli anarchici a combattere comunisti e fascisti. Perchè? Perche tutti contro la rivoluzione Catalana?
Per certi versi la rivoluzione Catalana ricorda i buoni propositi che all'inzio motivarono quella Francese e quella Russa. L'Europa non poteva accettare un altra rivoluzione che mettesse in discussione i valori nazionali

assoluti e totalitari. Nel caso catalano, le capacità, quantità e preparazione ideologica degli anarchici, permettevano loro di costruire in Europa, un' entità geopolitica dominata da valori libertari dove venivano scardinati i dogmi ideologici e religiosi di mille anni di storia. Si trattava di un salto straordinario verso la modernità, verso il futuro, verso la cooperazione, nella costruzione di una società senza padroni, autogestita e cooperativa. Vi sono ampie prove dei risultati raggiunti, che dimostrano il successo in campo politico ed economico di questo pensiero nella Catalunya rivoluzionaria. Il terrore degli stati Europei, fin dello stesso Stalin, era che l'esempio geopolitico diventasse virale e mettesse a nudo le contraddizioni e mali degli stati nazionali.
Come un diserbante, l'ideologia nazionale (quella in cui siamo immersi), distrugge ogni dubbio che possa albergare nei sudditi. Nessuno deve dubitare che il sistema politico ed ideologico che ci circonda, è il migliore della storia umana. Ogni esempio che contraddice questo teorema, questa fede nazionale, va eliminato. E' questa una delle caratteristiche di tutte le religioni e dei sistemi politici attuali. Il pregiudizio di essere nel giusto, di essere i migliori e di aver il dovere di distruggere le dissonanze, sono una sua caratteristica di autoprotezione, alla pari del sistema immunitario degli esseri viventi. Quando fu chiaro che gli anarchici sapevano il fatto loro ed erano in maggioranza, tutti si scagliarono a distruggere la Catalunya. Orwell fu testimone di ciò, e lo spinse a scrivere “Omage to Catalunya”, “1984” e “The animal farm”.

QUANDO È LEGITTIMO RIBELLARSI ALL'OPPRESSIONE

Quando diventa legittimo ribellarsi, quando soverchiare un potere diventa un obbligo morale da parte di ogni cittadino?
Ribellarsi vuol dire disubbidire alle leggi e compiere una serie di atti contro un potere esistente. In questo caso ci riferiamo allo stato italiano, un' entità geopolitica in cui i sudditi vengono angherizzati in modo legale, in cui la legalità è strumento di oppressione, dove si adoperano le istituzioni per opprimere la popolazione ed umiliarla. Ribellarsi è dovere quando la legge diventa strumento di persecuzione, quando la legge diventa l'alibi dietro cui si giustifica il male contro la popolazione. I ministri e presidenti che si susseguono nello stato italiano sono dei criminali legalizzati, dei moderni boia che adoperano la legge ed i suoi cani fedeli, per mantenere una rete di privilegi estesa a milioni di persone che hanno vitalizi, pensioni, privilegi e stipendi garantiti dalla posizione dentro le istituzioni. Due intere generazioni sono state schiavizzate da una generazione di gerontocrati che hanno tutto: potere economico, politico, controllo dell'informazione. E come non bastasse iniziano a barare rifiutando persino gli scontri elettorali, i referendum etc... In una situazione di questo genere dove si opprime attraverso la tassazione ed il controllo ossessivo della vita, dell'economia, dell'informazione, è necessario ribellarsi, è doveroso combattere con ogni mezzo contro questo sistema schiavizzatore.
Quando è evidente l'abuso della legalità nei confronti di diritti elementari come: il diritto ad avere un' abitazione, il diritto a mangiare dignitosamente, ad avere la possibilità di riscaldarsi e coprirsi a poter lavorare facendo impresa ad avere servizi dignitosi ed efficienti, quando il sistema nega tutto ciò, quando si è vittime di un apparato che non garantisce più questo, ma che addirittura lo demolisce, allora bisogna

ribellarsi e distruggere questo sistema ed i suoi protagonisti.

LA LIBERTA SI ESERCITA

Quando un popolo pensa di chiedere la propria liberta, questo popolo pensa da schiavo. Un Popolo che prende coscienza si prende la libertà, non la elemosina più. Il passaggio fra il popolo schiavo e il popolo libero è quasi alla sua realizzazione, ma manca ancora un passo. La liberta di un popolo è di quel popolo e perciò quel popolo non ha nulla non solo da chiedere ma neppure da prendersi. La libertà non si chiede, la liberta non si prende, la liberta si esercita, e liberarsi è il primo esercizio.

CONTROLLO E POTERE

Molti ed erroneamente credono che la ricchezza sia il vero potere, ma costoro dimenticano che è infinitamente più potente chi controlla, perchè in ogni momento può spegnere i rubinetti della ricchezza. Quale è allora il vero cuore del potere? L'esercito, o meglio, gli alti vertici dell'esercito, quei generali e pull che lo dirige. Insieme ad esso o parte essenziale di esso, è in genere la "guardia pretoriana" una sorta di elite militare presente in tutti gli stati e che forma il gruppo dei fedelissimi, di coloro che coltivano il fanatismo nazionale. Ad esempio nello stato italiano la "guardia pretoriana" è rappresentata dai carabinieri che sono poi l'essenza portante dell'intelligence. In Francia è la Gendarmerie, in Spagna la Guardia Civil etc... Chi dirige la "guardia pretoriana" (guardia nazionale) e i servizi di intelligence, detiene il vero potere. Stalin, Hitler, Mao, Castro, Franco hanno sempre controllato l'intelligence e

la "guardia pretoriana", in questo modo si sono assicurati il vero potere.
Negli stati occidentali di oggi la situazione non è molto cambiata, anzi, il potere politico eletto "democraticamente" viene per buona parte estraneato dal controllo e comprensione del potere militare. Il caso Usa è molto chiaro, ma anche quello italiano. Nessun politico può discutere con l'esercito, nessun politico può discutere alleanze militari o trattati militari. Nelle dittature, il capo o il pull dirigenziale, dà ordini all'esercito. Nelle democrazie occidentali i politici sono dei burattini dell'esercito che vengono tollerati e possono vivere di privilegi e corruzione purchè si facciano i cazzi loro e non mettano il naso su ciò che viene deciso e trattato ai vertici militari. I politici vengono chiamati ogni tanto a firmare trattati di cui ignorano origine e fini. E se un politico rompe? Grazie all'intelligence lo si ricatta e riporta alla ragione, oppure si tira fuori qualche scandalo per farlo dimettere, nel peggiore dei casi lo si uccide.

STRATEGIA INDIPENDENTISTA: SCELTA DI CAMPO E ARMI, IL CONCETTO DI ASIMMETRIA IN GUERRA.

La guerra per l'Indipendenza del Veneto ha delle caratteristiche di grande innovazione strategica. Cerchiamo di capirle, cerchiamo di capire come si combatte una moderna guerra, come si guida e conduce una rivoluzione moderna per l'indipendenza di un popolo.
Oltre allo studio del proprio nemico ed allo smantellamento degli stereotipi e pregiudizi che il nemico instilla nella popolazione sotto schiavitù, è importante capire che bisogna cambiare CAMPO DI BATTAGLIA e scegliere forme di LOTTA ASIMMETRICA, o meglio, ci si dirige verso la scelta non

solo del campo ma anche sulla SCELTA DELLE ARMI, dei mezzi con cui combattere.
Iniziamo con degli esempi:
-Andare a Roma, fare battaglie nel parlamento italiano si è rivelato ed è inutile. È come se uno schiavo si mettesse a chiedere al proprio padrone la libertà. Si è capito anche che la libertà non si chiede ma è un bene connaturato con l'esistenza degli individui ed esteso alla collettività (concetto di Popolo). Pertanto si è spostata la lotta sul campo di battaglia Veneto e si è vista l'inutilità di quello italiano. Non ha più senso raccogliere firme, fare petizioni andare a manifestare a Roma.
-Si è poi capito che per entrare nel clan dei Popoli, delle Nazioni e degli Stati ci vogliono riconoscimenti internazionali, e che quindi bisogna combattere su due fronti: quello Veneto e quello internazionale, ed escludere lo stato oppressore (Italia) con cui ci si siederà insieme solo in presenza di osservatori internazionali e fuori sia dal territorio Veneto che italiano.
-Lo stato italiano ha costruito un consenso basato sul terrore, sulla forza delle armi Non ha senso misurarsi con un esercito addestrato ad uccidere e attrezzato con carri armati ed armi automatiche. I tempi moderni permettono una guerra pacifica, una guerra in cui tutta la macchina militare italiana diventa completamente inutile, anzi, ogni violenza italiana è una vittoria dei Veneti perchè al mondo diventa chiaro che il Popolo Veneto è oppresso.
-Lo stato italiano ha costruito il consenso oltre che sulla paura, anche sulla disinformazione. Tutti i mezzi di comunicazione tradizionali sono monopolio di stato ed i suoi addetti vengono finanziati in modo tortuoso con il denaro pubblico e controllati dai partiti. Ci vuole coraggio, e questo coraggio arriva quando si è informati e si conoscono i propri diritti e più di tutto si sa di

essere in molti. Diventa quindi fondamentale informare ed informarsi, e ciò viene fatto cambiando canali di comunicazione. Anche qui bisogna cambiare campo di battaglia. L'avvento del web, l'orizzontalità, la viralità, la velocità, il costo nullo, l'anonimato permettono di abbattere quelle barriere che inibivano la comunicazione orizzontale e libera.
Pertanto: Sedi internazionali, Veneto, Informazione, Viralità, Web, Pacifismo, Diplomazia, ... costituiscono la strategia da seguire. In questo modo si creano le condizioni per effettuare in modo facile la FORZATURA che nel MOMENTUM porterà all'ESERCIZIO della sovranità.

INDIPENDENZA E AUTONOMIA, LIBERTÀ E SCHIAVITÙ

Qual'è la differenza sostanziale fra un uomo libero ed un uomo schiavo? E' forse materiale? E' forse un uomo in catene ed in prigione, meno libero di un uomo che non è in catene? Qual'è la caratteristica permanente che fa la differenza fra un uomo libero ed un uomo schiavo? Facciamo degli esempi:
-Un uomo schiavo ignora persino che cosa sìa la libertà, ed alla sua menzione vi guarderà incredulo e diffidente, perchè lui conosce solo la schiavitù. Chi parlà di libertà passa per un folle idealista.
-Un uomo schiavo ha paura di immaginare persino che cosa sarebbe la sua vìta senza schiavitù, è così schiavo che nella sua mente ogni altra soluzione lo mette a disagio.
-Un uomo schiavo non sa sognare, non sa immaginare, è schiavo di se stesso ben prima che di qualcun altro.
Ecco i Veneti, i Siciliani, I Tirolesi, i Sardi, i Friulani, sono prima schiavi di se stessi e quando parlate di Indipendenza vi rispondono: “non ce la daranno mai”,

proprio perché l'uomo schiavo è così prigioniero di un' idea che la sua mente è persino incapace di pensare all'azione di esercitare la libertà.
I politici di professione sono incapaci di sognare, di immaginare l'azione di esercitare la libertà. La loro mente schiava e corrotta è incapace di fare il salto, quel salto immaginativo che porta l'individuo a dichiarare se stesso uomo libero e degno di far proprio ciò che è suo senza dover chiedere.
L'uomo libero dice: “esercito la libertà perché sono un uomo libero”. Proprio così ogni Siciliano, ogni Veneto, ogni Sardo, ogni Napoletano debbono dire: esercitiamo l'Indipendenza politica perché siamo uomini liberi e non schiavi dell'italia e di Roma.
La prima libartà, il vero salto qualitativo è l'autocoscienza di potere, di decidere, di non elemosinare o aspettare la carità di qualcuno. Azione e libertà vanno di pari passo. Non è una questione di tempo, la libertà è anche oggi dobbiamo solo osare pensarlo.

L'ARTE DELLA GUERRA E L'INDIPENDENTISMO MODERNO

Vi è mai successo di sentire: "solo con i fucili arriveremo all'indipendenza". Queste frasi le trovavamo in bocca ai soliti leaders ignoranti, gente educata a farsi strada solo a suon di pugni e slogans. Ma che cosa possiamo aspettarci da buoi allevati in un recinto di violenza, da ragazzi strappati alla loro quotidianità e obbligati a fare i soldati per l'italia per 1 o 2 anni? Che cosa possiamo aspettarci da questi uomi che hanno subito il braiwashing violento di 1 o 2 anni di servizio militare? Ecco perchè le donne comprendono molto meglio il percorso legale verso l'indipendenza. Loro non sono state violentate dall'Italia e dal suo apparato

violento e nazionalista. Insegnate la violenza ai vostri giovani, ed essi si faranno strada nella vita con la violenza. Ecco la ragione di queste uscite, di queste sparate politiche. Un uomo allevato secondo i canoni italiani può solo essere violento. Il servizio militare, la filmografia, il maschilismo, il razzismo, la monumentalità, la scuola, tutto ciò che è Italia, è violenza, è uno stupro continuo alla dignità intellettuale dell'uomo. L'ignoranza italiana sa solo farsi strada a suon di parate militari, di inni, di continue apparizioni di uomini con mitra spianati nelle nostre strade, di maci cazzuti e semianalfabeti che sventolano la bandiera italiana e portano l'uniforme. Lo sfoggio armato dei carabinieri nelle strade civili delle nostre terre è una provocazione, è una istigazione alla violenza. La sicurezza è un pretesto. L'obiettivo è quello di istigare, di provocare la popolazione e creare un'idea: quella "che le cose si cambiano solo con la forza delle armi". Loro vogliono ed istigano affinchè ogni conflitto, ogni diatriba, si risolvano con l'uso delle armi. Vogliono farci credere che l'unico campo di battaglia sia quello della violenza armata, perchè questo campo è a loro vantaggio. Ma nessuno di questi fessi, ha mai pensato di combattere una guerra contro un avversario disarmato di fucile, ma armato di intelletto. La società del consenso adopera armi più fine, adopera la comunicazione per convincere e non più la frusta. Ma attenzione, la società del consenso ha legittimato senza accorgersi quegli strumenti per fare rivoluzioni pacifiche. Ecco perchè questi idioti in divisa non sanno combattere contro la ragione, sono stati educati solo a sparare e picchiare. Costoro e tutto l'apparato italiano, conoscono solo l'uso della forza, l'intimidazione, la menzogna. Una guerra legale dove vengono chiamati giudici internazionali non è sostenibile dall'Italia proprio perchè costoro non sono stati educati all'arte

della guerra, ma solo alla violenza. Un vero guerriero è completo e conosce la guerra come arte globale. Le scuole militari italiane hanno prodotto soldati inutili, incapaci ed obsoleti, inetti ad essere protagonisti della modernità. E' come se l'uomo di Neandertal combattesse l'uomo dell'età del ferro. Ecco l'asimmetria fra indipendentismo moderno ed il nazionalismo italiano del 20esimo secolo. L'italia non è minimamente attrezzata e preparata a combattere contro un esercito che adopera le armi della dialettica e della ragione, della legalità, del consenso e della volontà popolare, della ragione e praticità.

ESPORTARE LA PROTESTA E L'INDIPENDENTISMO

Non dobbiamo andare a Roma a dimostrare o a protestare, ma dobbiamo consumare energie ad allargare la protesta a casa nostra oppure esportarla a Bruxelles, a New York, a Ginevra, in tutti quei luoghi dove le autorità tireranno le orecchie ai politicanti di Roma.

Andare a Roma vuol dire fare il loro gioco, farsi picchiare dai carabinieri e dalla polizia italiana pagati da Roma, per poi finire sui giornali e fatti passare per violenti. Dimostrare a Roma vuol dire tenere il conflitto dentro i confini dello stato italiano e permettere ai nostri nemici di gestirlo e silenziarlo. Noi dobbiamo allargare il fronte e mettere i politici davanti alle loro responsabilità davanti al mondo nudi, vestiti solo della loro immoralità.

Dobbiamo bloccare le loro vie di comunicazione, dobbiamo attuare ogni tipo di protesta e disobbedienza che mandi in cortocircuito il sistema da loro gestito, dobbiamo portare la lotta su un livello di pena nel senso di far sentire il dolore politico ed economico proprio a quella gente che ruba il nostro voto con la pretesa di

aiutarci e che invece ci sta saccheggiando ed etnocidizzando.

ESSERE O AVERE, IDENTITÀ O SCHEI, POPOLO O STATO

Se vivi per avere, se vivi per accumulare ricchezze e beni materiali, quando li perdi o te li portano vìa, ti guardi allo specchio e poi ti suicidi, perchè ti accorgi che il tuo essere non c'è. Dare ad un ammasso di persone uno stato, è come mettere il grano dentro un sacco pieno di buchi. Un Popolo che sa di essere tale, invece, può costruirsi uno stato, un esercito e stamparsi soldi, può fare tutto. Essere, è la prima condizione per poter esistere. Senza un'identità, senza la stima di se stessi, senza la coscienza di se stessi, senza l'amore del proprio io, gli individui e i Popoli, non hanno futuro e verranno sopraffatti da quegli individui e Popoli che hanno coltivato l'essere. Per decenni i Veneti hanno accumulato ricchezze, hanno accumulato proprietà, fabbriche, capannoni, ville, ed in questo accumulo smodato, hanno trascurato l'essere. I Veneti lavoravano 10 fino 14 ore al giorno senza neppure vedere i propri figli, quei figli che una volta cresciuti parlano italiano e vedono il proprio padre come uno straniero. I Veneti per coltivare l'avere, hanno trascurato la loro storia, la loro lingua, le loro tradizioni, i loro stessi diritti. I Veneti hanno sponsorizzato la creazione del "made in italy" che in sostanza è "made in Veneto". In questa corsa all'avere hanno prodotto quella ricchezza materiale che è servita agli italiani per produrre un altro essere: "l'essere italiano", che tradotto vuol dire: colui che parla una sola lingua, colui che odia chi non parla italiano, colui che odia chi non sventola il tricolore, colui che è pronto ad uccidere per i sacri confini, colui che si fa idiotizzare dalla Rai e Mediaset, colui che legge i

giornali di regime e si fa infinocchiare dalla radio di stato, colui che compera titoli spazzatura di stato, o si fa fregare dalla banca, colui che frega quando può, colui che pensa solo ad avere il cazzo grande e grida come uno scemo "forza italia", colui che vive per la pensione, colui che studia una storia falsa fatta di traditori e finti eroi, colui che prende le mazzette, colui che socializza i costi per privatizzare i profitti...

IDEALISMO E CORAGGIO, MATERIALISMO E PAURA

In termini filosofici possiamo metterla così: "chi vive per avere, rinuncia ad essere, e alla fine della vita, quando la morte incalza, tutto il suo avere diventa inutile". La morte è il dramma peggiore per chi ha vissuto per l'accumulo. Vivere per essere, dà libertà, una libertà di natura interiore non certo esteriore. Chi vive per essere e rinuncia all'accumulo si riempie di qualcosa che lo accompagna ovunque e non gli fa temere di perderlo, come invece accade per chi accumula beni materiali e si prostituisce anima e corpo per conservarli. Chi vive per essere fa un tacito patto con la morte, la rispetta ma non la teme perchè il suo essere cessa con lui e allo stesso tempo può sopravvivere nel tempo come un testimone passato di mano in mano in una staffetta verso l'eternità.

Ma che cazzo centra tutto ciò con l'indipendenza ed il coraggio dei Veneti nella lotta per l'esercizio della loro repubblica e libertà, contro l'oppressione e dominio dell'Italia? Quale coraggio può animare uomini che hanno vissuto per accumulare denaro, per accumulare mucchi di mattoni e di cemento, quale coraggio può animare uomini che hanno da perdere ciò per cui hanno vissuto tutta la vita? Come può un imprenditore affrontare uno stato che per ritorsione gli porterà via tutto ciò che ha e per cui ha vissuto? Come si possono fare le rivoluzioni con indosso un zaino pieno di averi?

Per combattere le guerre moderne bisogna armarsi prima di idee e vivere di sogni, il resto viene da solo.

EROI DI SE STESSI

Perchè guardare agli altri come eroi, perchè cercarli altrove? In ogniuno di noi c'è un eroe, ogniuno di noi presto o tardi fa nascere ed uscire il coraggio, ci vuole solo tempo, quel tempo che fa crescere un 'individuo e lo rende conscio che è venuto il momento di dire basta, di alzarsi e combattere contro l'immoralità di chi predica di fare i tuoi interessi.

Non occorre cercare eroi lontano, basta guardare dentro se stessi, basta guardarsi e chiedersi se si è fatto abbastanza per vivere con dignità, se si è soddisfatti della propria esistenza.

OPPOSIZIONE E CORAGGIO

Due faccie della stessa medaglia. Senza coraggio non c'è opposizione. Opporsi è dialettica, opporsi vuol dire cambiare il corso della storia, come il fiume deviato da uno spuntone di pietra.

Il coraggio di dire "no", è dare un senso ad una vita vissuta per subire le volontà altrui. Disertare la propria paura è un atto di dignità che bisogna fare per non cadere nella schiavitù. Tanti "no" messi insieme, fanno un esercito di esseri che cambiano le cose e lasciano un segno. Disertare collettivamente contro lo stato italiano, contro la sua immoralità è un imperativo etico.

MUNIZIONI E BATTAGLIE

La battaglia di Stalingrado si concluse con la resa incondizionata dei Tedeschi. Quando i Sovietici chiesero ai Tedeschi di consegnare le munizioni ed il

cibo, scoprirono che i Tedeschi avevano finito tutto! Questo si chiama combattere, questi Tedeschi sconfitti, hanno dato prova di eroismo, hanno dimostrato al mondo di aver dato tutto, e di essersi arresi solo dopo aver dato tutto. Hanno perso con onore.
Allo stesso modo nella guerra moderna per l'indipendenza del Veneto, ogniuno di noi deve combattere le battaglie adoperando tutte le cartucce che ha. Alla fine di ogni battaglia, non dobbiamo avere più alcun volantino, manifesto, busta, locandina, colla.... Vince colui che da il massimo di se stesso, vince colui che si dona alla causa con tutte le sue forze e i suoi mezzi. Questo è essere soldati per l'indipendenza del Veneto.

ENEMY, TARGET, CORE, OPTIMIZATION

Quando si inizia una guerra si dà spesso per scontato chi sia il NEMICO. Questo è uno dei maggiori errori che vengono fatti. In modo superficiale si danno per scontate molte cose e si "spara" su OBIETTIVI di poco conto, che spesso hanno proprio la funzione di deviare risorse ed allontanare dal CUORE del sistema che si vuole abbattere.
L'IDENTIFICAZIONE del nemico è quindi un attività estremamente importante che viene fatta attraverso una profonda analisi della situazione. Serve una conoscenza a 360 gradi della cultura, dell'economia, dei protagonisti in ogni settore del sistema da combattere è a questo che servono gli analisti.
Una volta identificato il nemico od i nemici, bisogna effettuare una scala di priorità e decidere dove, chi, quando, come attaccare. Ciò che conduce ogni battaglia deve essere il principio di OTTIMIZZAZIONE. E' un imperativo dell'economia ed anche di quella militare "ottenere il massimo risultato attraverso il minor

sforzo". Facciamo un esempio semplice. Se prendiamo a martellate una portaerei impiegheremo alcuni milioni di anni per demolirla, se invece diamo una martellata a qualsiasi detonatore all'interno del deposito di munizioni, otterremo la distruzione immediata dell'intera nave.
Nel golpe Rumeno del dicembre del 1989, per quanto roccambolesco, ciò che venne attuato fu:
-eliminare il leader (Ceausescu)
-controllare la tv
-ottenere il consenso dei leaders dell'esercito
Queste 3 manovre in sequenza di priorità hanno terminato il regime del dittatore Ceausescu che per decenni aveva tenuto l'intero stato in una condizione di schiavitù e terrore. La prima azione, quella di eliminare il dittatore e farlo in modo plateale era necessaria a distruggere il mito, il senso di rispetto e paura che incuteva la sua figura, si trattava di demolire l'immagine. Il mezzo tv in questo caso era indispensabile, perchè diventava il mezzo per controllare e guidare l'opinione pubblica. Con la tv, si dissuadevano i fedeli a Ceausescu, dimostrando loro che il leader era stato ucciso. Per questa ragione il sommario processo al dittatore e la sua esecuzione venivano ossessivamente ripetute in tv intercalate da programmi musicali (mtv) occidentali. Il messaggio che si trasmetteva era: "Abbiamo ucciso il capo cattivo, adesso godetevi la vita". Il consenso dell'esercito serviva perchè, Ceausescu aveva una guardia fedele, una sorta di guardia pretoriana sotto il nome di "Securisti". I più fedeli dovevano essere combattuti con armi pesanti e dall'esercito, e per questo per alcuni giorni vi furono degli scontri fra Securisti ed esercito.
Identificare i punti deboli e importanti per distruggere il nemico è un'operazione essenziale nell'arte della guerra.

GUERRA E BATTAGLIE

È possibile vincere una guerra perdendo tutte le battaglie? È raro ma potrebbe anche succedere. L'obiettivo militare finale è la vittoria della guerra e non necessariamente quello delle battaglie. Anzi, si può addirittura perdere delle battaglie per attirare il nemico in trappola, per lusingarlo, per fargli abbassare la guardia. Pertanto, la funzione delle battaglie diventa puramente strumentale, tattica. Il valore di chi combatte è pertanto valutabile nel lungo termine, è per questo che i soldati imprescindibili sono quelli che perseverano e non cedono mai, neppure davanti all'evidenza ed al buon senso. Quando si fa una guerra, servono combattenti che non si perdono di morale, che anche dall'umiliazione della sconfitta traggono forza e coraggio. Questi soggetti, permettono manovre strategiche di largo respiro e quindi AFFIDABILITÀ. Il soldato di valore cresce nella sconfitta, la vittoria della singola battaglia appaga il mercenario ed il combattente improvvisato.

L'occasionalità della battaglia serve solo a testare i combattenti e quindi a scegliere quelli di maggior valore con cui si può affrontare la lunga guerra.

LA TATTICA DELL'IMBUTO: MAI METTERE AL MURO IL NEMICO

I militari e politici italiani danno eternamente prova di incapacità, di stupidità proprio nel loro stesso mestiere. Qualsiasi uomo d'armi sa bene che non si deve mai infierire sul nemico in fuga, e più di tutto non si deve mai mettere un nemico al muro. Bisogna sempre lasciare una via di fuga, una speranza.

Un esempio? Nell' l'ultimo assedio di Baghdad, le forze armate Usa durante l'invasione del 2003, lasciarono di proposito una via di fuga agli uomini della guardia nazionale irachena. La ragione era chiara: "evitare un bagno di sangue per entrambe le forze. Un nemico sconfitto e che addirittura sa di non aver via di scampo, lotta fino in fondo senza timore. L'obiettivo principale nelle guerre è demoralizzare e lasciare solo speranze di fuga, ma non infierire e non umiliare.
Veniamo adesso agli idioti che fanno lo stato italiano, parliamo di questi fessi vestiti da politici, da magistrati, da giornalisti o degli alti ranghi dell'esercito. Tutti costoro hanno infierito sulla popolazione senza alcun freno, anzi, hanno così massacrato l'economia, le culture locali, lo spirito identitario in un tentativo programmato di annichilimento, per cui milioni di sudditi dello stato italiano si ritrovano al muro. Milioni di individui con le loro famiglie sono disperati e non hanno più nulla da perdere. L'aver tolto ogni speranza, l'aver umiliato per decenni fascie territoriali, culturali e della popolazione, ha istigato un senso di rivolta totale contro l'Italia. Il popolo odia l'Italia, il popolo la vuole morta perchè è stato messo al muro e si è accorto che la classe parassitaria italiana è vorace all'infinito.
Un colonnello in pensione si porta a casa 200 mila euri di liquidazione, e fra generali e colonnelli, maggiori, nello stato italiano, ve ne sono decine di migliaia. Non parliamo poi degli stipendi di magistrati e politici fino ai governatori regionali o sindaci di grosse città. Il divario fra la poplazione vessata per mantenere questi privilegi e la ricchezza di costoro è tale, che si è alimentato l'odio e distrutta la speranza. C'è disprezzo, odio, rabbia contro chi si veste di italia per mantenere il privilegio. le conseguenze ormai sono ovvie.
Si profilano due scenari:

1)L'implosione pacifica dello stato italiano modo quasi consensuale dove ogni popolo si ricostruirà la sua entità geopolitica in un Europa libera. La situazione è sempre più evidente anche al mondo. L'Italia non serve ed è un danno economico, sociale, culturale, politico. La metastasi è diffusa.
Il secondo scenario invece prevede:
2)L'implosione violenta con sommosse, linciaggi, impalamenti di politici e statali, con scontri violenti e morti, con ondate di fanatismo da parte dei militari italiani e della base della destra estrema. Non si escludono eccessi da parte dei soliti fanatici di sinistra che ostentano un nazionalismo di comodo e ottuso. Uno scenario che può essere reso possibile solo dalla partecipazione dell'esercito che in preda ai deliri nazionalisti italiani, violerà diritti umani e convenzioni. E' chiaro che la comunità internazionale e i tribunali moderni puniranno severamente questi invasati. L'Europa moderna non tollera inciviltà e verrà adoperato il pugno di ferro contro chiunque si macchiera di crimini e illegalità contro la popolazione.

SVILUPPO DELL'INTELLIGENZA E PREDATORI
Chi è il più grande criminale alla fine di una guerra?
Secondo la versione dei vincitori, i criminali sono sempre i perdenti, mentre nella realtà è vero l'esatto contrario. La fiaba per cui le forze del bene trionfano su quelle del male, fa parte della propaganda, di quella cultura ipocrita della cultura dell'homo sapiens, che ha bisogno di dare spiegazioni morali e giustificazioni razionali alla propria natura criminale. A cosa servono la formalità, le buone maniere, i bei vestiti, il lusso, lo sfoggio dell'esteriorità, la complessità dei ragionamenti se non a mascherare la vera natura e perversione criminale dell'homo sapiens? Dietro ogni vestito, dietro

ogni uniforme, dietro ogni cravatta o abito talare si cela un criminale perverso.
Quale è il rapporto fra crimine ed intelligenza?
La storia dell'evoluzione illustra con chiarezza il percorso con cui si è arrivati al Sapiens. Nel passato ci si domandava come mai non ci fossero antenati vicini al sapiens in qualche parte della terra. La risposta è che l'Homo Sapiens ha letteralmente sterminato i propri simili creando il vuoto. Noi siamo cacciatori di primati e di altri uomini. Noi oggi, uomini e donne della terra, siamo i figli dei più grandi cacciatori e sterminatori di altri primati e uomini. La nostra intelligenza è il prodotto di questo conflitto, di questa selezione, di questo scontro fra intelligenze di predatori.
Se siamo noi quelli sopravvissuti, è perchè siamo stati più perversi, più intelligenti, più sanguinari dei nostri avversari.
Ecco perchè è ridicolo pensare alla razza umana come a dei filantropi. Siamo i più grandi criminali della storia del pianeta, siamo il prodotto più avanzato di una specie di predatori e cannibali. Uccidere i nostri simili significava distruggere la compeetizione per il cibo, per l'alloggio, ed in certi casi anche per la riproduzione. Non è un caso che nella nostra cultura sia così omnipresente il concetto di filantropia, di altruismo, di fratellanza, tutto ciò presente nel patrimonio culturale, ha la funzione di mitigare la natura criminale che è in noi. I genocidi, le guerre, gli etnocidi, gli odi che riaffiorano nella recente storia, sono solo degli assaggini della nostra natura criminale di predatori blasonati.

COME INVADERE UNO STATO

In questi ultimi 20 anni, gli Usa ci hanno ben illustrato la dinamica con cui si invadono i paesi. Illustriamola. La

dinamica per invadere e controllare uno stato è la seguente:
In una prima fase si inizia a criminalizzare quel paese. Le tv i media del blocco Nato (chiamato dai mass media “Comunità Internazionale”) riportano le notizie prodotte al Pentagono che dipingono lo stato in questione come: arcaico, dove vengono violati i più elementari diritti. Si chiama in causa qualche organizzazione umanitaria e si dipinge qualche episodio come inammissibile e si spinge verso le sanzioni economiche, con l'obiettivo generico di spingere i governanti alla democrazia. Si tratta di una bugia, le sanzioni sono solo l'inizio e hanno lo scopo di portare la popolazione all'esasperazione fino a farla rivoltare contro il governo. Allo stesso tempo sul fronte interno si finanziano i gruppetti antigovernativi con denaro, con armi, con mezzi di propaganda. Spesso arrivano anche dei militari o esperti politici in incognito, magari sotto la veste di giornalisti, osservatori internazionali, organizzazioni umanitarie etc... Si inizia la solita cantilena delle armi chimiche, delle bombe atomiche, delle armi di distruzione di massa, (che gli Usa non hanno mai avuto?). Si spinge poi per l'attacco militare prendendo spunto da qualche episodio come una fossa comune, una fucilazione (spesso notizie false ed edulcorate). Precisiamo che l'escalation di violenza interna viene causata proprio dagli Usa che riforniscono di armi e sobillano parte della popolazione. La mancanza di cibo, energia e mezzi dettata dalle sanzioni, fanno il resto. La macchina mediatica riempie i giornali del blocco Nato e spinge i sudditi Nato verso la solita “invasione umanitaria”. Si inizia con i bombardamenti e "bombe intelligenti". Inizia la distruzione di porti, aeroporti, strade, ponti, acquedotti, fabbriche, centrali elettriche. L'approvvigionamento di armi ai soliti “partigiani” è massiccio, e sui giornali che prima li chiamavano “ribelli” o “guerriglieri”, si inizia a

parlare di un “movimento di liberazione spontaneo”. I nomi di questi gruppi finanziati dagli Usa suonano come: “fronte di liberazione nazionale”. Solo ad invasione compiuta si trasformeranno in partito politico con il solito aggettivo “democratico”. Spesso l'invasione di terra non è necessaria, il supporto aereo Usa è così efficiente che dall'alto si spiana la via ai "partigiani". Ma se non basta si inizia l'invasione vera e propria, anche se è sempre più impopolare perchè mette in evidenza l'obiettivo reale della guerra. L'obiettivo dichiarato è sempre e solo scovare il “dittatore” e portarlo davanti ad un “tribunale internazionale”, che però giudica solo i crimini dei nemici Usa.
L'ultima fase è rappresentata dal processo al “criminale internazionale” che in genere viene silenziato perchè mette in evidenza le complicità e le malefatte Usa. Si organizzano le elezioni e si da risalto mediatico sui giornali occidentali dell'avvenuta “instaurazione della democrazia”. Dopodichè si inizia la “ricostruzione” con i soliti “aiuti” ed insieme si firmano gli accordi di alleanza ed insediamento di basi o porti militari Usa. In questi 20 anni gli Usa sono avanzati stato per stato con l'obiettivo di sottrarre terreno e alleati alla Russia ed alla Cina, in un opera di accerchiamento e di propaganda tesa a demonizzarli. Non a caso la litania della “violazione dei diritti umani” e della censura, vengono periodicamente affiancati alle notizie di questi stati e luoghi. I sudditi della Nato, non devono sapere che la violazione dei diritti umani è mascherata e capillare fra di loro, ma viene anche in questo caso vestita di “legalità”.

L'ECONOMIA BELLICA: PRODUCE PIL DISTRUGGENDO ED IMMISERENDO LA SOCIETÀ

Il propulsore principale dell'economia Giapponese e Tedesca del dopo 2a Guerra Mondiale, sono stati e

sono: "il non aver potuto dedicarsi all'industria bellica". La produzione di armi nuoce a chi le fa, a chi le adopera e a chi le subisce, vediamo perchè:
-Le armi producono distruzione e vengono distrutte, non hanno alcuna utilità sociale. I complessi industriali bellici non possono sopravvivere se non parassitando altri settori economici. Per capirci, quando produco un trattore, ne avrò un ritorno in termini agricoli nel settore zootecnico, agrario, forestale, nell'industria alimentare e meccanica... ma quando produco un carro armato, esso non serve a produrre nulla di utile alla società, anzi serve a distruggere i raccolti, i magazzini di cibo, le produzioni zootecniche ed alimentari, le strade, le infrastrutture...
-Chi subisce la guerra si ritrova una società di morti, di mutilati, con tutte le infrastrutture distrutte e tutte le attività produttive distrutte, con debiti e sudditanze da subire in caso di perdita del conflitto. La favola della ricostruzione, non riporterà in vita i morti, non miracolerà gli invalidi e renderà ancora più indebitati e schiavi i sopravvissuti. E non teniamo conto dell'instabilità che i conflitti creano come ad esempio Libia, Iraq, Siria.
-Chi vince la guerra è anch'egli vittima, le perdite vi sono ovunque sia in termini umani che economici. Siamo stati abituati a vedere la "vittoria" come un successo umano ed economico, mentre i dopoguerra generano crisi economiche devastanti, che vengono evitate spesso solo grazie al saccheggio e sfruttamento di risorse materiali ed umane, a questo si riducono quelli che vengono definiti "boom economici".
Venendo ad oggi, perchè nessun politico dell'Impero Usa e colonie denuncia la completa distruzione dell'Ukraina, sotto tutti i punti di vista? Invece di parlare di abbuffate ricostruttoria, perchè non si ferma la distruzione completa di un territorio enorme popolato

da decine di milioni di persone? Se gli Usa non fornissero armi e se non avessero mai fornito armi, quanti lutti vi sarebbero, quante infrastrutture distrutte, quanti profughi, quanto odio? Qualche politico occidentale è capace di pesare come si viveva in Ukraina 15 anni fa prima di Maidan ed oggi?
Semplificando con una domanda: "È meglio vivere pagando le tasse ad un governo filo Russo o perdere tutto (anche la vita) per gli interessi di un governo Statunitense?". I grandi discorsi sulla libertà, sull'emancipazione, sulla ricchezza economica, sulla nazione, sulla ricostruzione, sull'Europa, sulla democrazia, servono solo a creare quella psicosi che l'occidente adopera per controllare e mandare al macello gli Ukraini.

L'ECONOMIA DI GUERRA

L'economia di guerra è in assoluto la forma più devastante di economia per la società, vediamo perchè:
1)Quando produci armi impedisci alla popoalzione di fare attività utili alla società
2)L'economia di guerra non è riconvertibile e crea solo disoccupati e rifiuti pericolosi da smaltire
3)Un soldato non si integrerà mai nella società civile perchè non sa far altro e perchè soffre di traumi da guerra. Ad esempio, i carabineiri, che dopo aver partecipato ad operazioni di combat, vengono messi a fare i posti di blocco in mezzo alla società, finiscono per ammazzare e picchiare la gente.
4)Quando produci un'arma, quell'arma non darà alcun ritorno economico, un'arma non genera prodotti, non arricchisce una società. Figuriamoci se le regali come fa l'occidente! L'arma è fine a se stessa, serve a distruggere e ad essere distrutta non a zapapre la terra!

5)Le armi creano distruzione, gente con problemi psichici e fisici e mutilati vedove e orfani, che poi saranno una spesa aggiuntiva sociale.
6)In una economia di guerra regna l'omertà, la menzogna, ed i sudditi vengono adoperati per supportarla a loro insaputa, fra censure e ricatti.
7)Le armi distruggono tutte le infrastrutture che dovrai ricostruire e nessuno potrà pagarle proprio perchè immiserito dalla guerra! La guerra crea debito e schiavitù.
8)L'economia di guerra spinge l'inflazione alle stelle, e lo capisci quando i prezzi salgono e non si fermano, proprio perchè il governo ti sta tassando diminuendo il valore dei soldi che hai in mano. Il valore perso, serve a pagare le spese di guerra. Naturalmente i governi ve lo nascondono o al massimo vi dicono che si uccide e si producono armi per la pace!
9)L'economia di guerra crea camere stagne e blocca il libero corso degli scambi snaturandoli sotto tutti i punti di vista. le sanzioni, i dazi, le barriere, i sequestri e congelamenti di beni
10)L'economia di guerra sacrifica tutto ciò che crea vita al fine di distruggerla. Muore la fiducia e si alimenta l'odio.

ECONOMIA E LINGUAGGIO MILITARE

Si parla di "manovre economiche" come sul campo di battaglia. Invece di scudi antimissili si parla di "scudi fiscali" e "scudi antispread". Si parla di "piani salvastato" e vengono addirittura numerati: piano A, piano B. La parola "emergenza" risuona perennemente assieme a quella di "allarme". I nemici sono gli speculatori, quelli che hanno capito che la baracca Italia è fallita e mettono i loro capitali al sicuro lontano da questi saccheggiatori di stato legalizzati. I generali, i

protagonisti di questa messinscena sono i politici che saltano da un aereo all'altro e che non la smettono di fare meeting, incontri, forums, che portano alla formazione di "assi" di mutuo aiuto fra stato e stato. La parola "alleanza" risuona quale sodalizio fra stati sfigati. Qualcuno si sarà accorto di come vengono piazzate le notizie ogni qualvolta v'è un crollo finanziaro, quando aumenta lo spread, quando la borsa va in rosso profondo, quando le banche boccheggiano. assistiamo ad alti e bassi. Tv, giornali e radio di regime rassicurano, dipingono i politici di turno come dei "salvatori", degli "eroi", ci dicono che le nazioni del mondo applaudono, che tutto va meglio. Il "meeting risolutivo", l'incontro a 4 occhi del primo ministro o del presidente della banca nazionale che grazie alle sue doti riesce a portare a casa risultati. E' un vero e proprio bollettino di guerra in tempo di pace, censurato ed edulcorato. I protagonisti della storia e risolutori sono i Monti, i Renzi di turno, i Draghi, che secondo la stampa mettono a segno risultati incredibili, dove riescono a "piegare" la Germania, dove convincono i cattivi paesi del nord Europa a scucire ancora soldi per coprire i debiti italiani.

LA GUERRA DELLE BANDIERE

Quando un nazionalismo è finito? Quando i leader della propaganda sono costretti a regalare le bandiere. Il ministero dell'interno italiano, i carabinieri, l'esercito non sanno più che cosa fare perchè qualcuno creda alla loro ideologia vecchia e marcia. Chi vuole tifare italia? Chi ci crede più? I sindacati e i partiti politici pagano il trasporto, il pranzo ed anche la giornata a quei disoccupati od impiegati che vanno a manifestare nelle piazze. Questa è la situazione dell'italianità alla stregua di quella di partiti e sindacati. Ecco perchè l'Italia è

finita. Volete una bandiera italiana? Ve la regalano, la trovate nei cassonetti della spazzatura, ve la spediscono anche a casa. Tutto ciò vuol dire che l'italia non vale più nulla, le sue bandiere non le vendono neppure più i Cinesi nelle botteghe da 1 euro.